Lunedì 4 Agosto 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 184
Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

La celebrazione del centenario di F. Ferrucci a Gavinana

PISTOIA, 3. — La celebrazione del quarto centenario della morte di Francesco Ferrucci (cerimonia che corona le varie manifestazioni indette a Firenze ed a Volterra dal comitato nazionale presieduto dall'on. prof. Lando Ferretti) raccoglieva oggi a Gavinana autorità civili e militari, associazioni, Fasci e una moltitudine di popolazione proveniente da tutta Italia.

Nelle prime ore del mattino si concentravano a Gavinana i reggimenti 21, 22, 88 Fanteria, il battaglione Camicie nere della 19 Divisione di Livorno attualmente in manovra sulle montagne pistoiesi, le Federazioni provinciali fasciste di Firenze, Bologna e Pistoia con tutti i Fasci della montagna, il direttore nazionale dei Combattenti, nonchè quelli delle Federazioni di Bologna, Firenze, Roma, Pistoia e Pisa; i direttori nazionali del Nastro azzurro e quelli dei volontari di guerra con le sezioni toscane; le sezioni dei mutilati; valletti e mazzieri in costume trecentesco recanti il gonfalone del Comune di Firenze, del Comune di Pistoia e della Montagna Pistoiese; rappresentanze della Legione «Fedele» della M.V.S.N. e gli avanguardisti della provincia di Pistoia.

Alle 8,30 al Bosco delle Vergini, ove avvenne la battaglia delle truppe fiorentine contro quelle imperiali, mons. Chelucci officiava una messa alla presenza di S. E. Giuseppe Morelli, dell'on. prof. Lando Ferretti, dell'on. bar. Basile, di S. E. Catalano prefetto di Pistoia, dell'on. Rotigliano, dei generali Langhena, Stringa comandante la diciannovesima divisione, Sani e Gandolfi, dell'avv. Landini segretario federale di Pistoia, del dott. Pavolini segretario federale di Firenze, dell'on. Amilcare Rossi del direttorio dei combattenti e di altre autorità.

UNA LAPIDE SULLA CASA DOVE L'EROE FU UCCISO

Terminata la messa, le autorità si sono recate nella piazza del paese dinanzi alla casa Battistini ove fu ucciso il Ferrucci e sulla quale è stata inaugurata una lapide ricordante le parole pronunciate dal Duce nella sua recente visita a Gavinana. Il podestà di San Marcello, Farina, ha salutato a nome del popolo di Gavinana le autorità convenute, dichiarando di prendere impegno di conservare degnamente i cimeli del Museo Ferrucciano.

L'on. Lando Ferretti, dopo aver presentato l'oratore ufficiale barone Basile, ha consegnato al podestà del Comune la acquistata e ripristinata casa Battistini ove, ai piedi della scalinata fu ucciso l'eroe e dove dovrà istituirsi il museo Ferrucciano.

IL DISCORSO DELL'ON. LANDO FERRETTI

L'on. Lando Ferretti ha ringraziato poi tutti coloro che hanno contribuito alle onoranze, principalmente S. E. il Capo del Governo che, oltre agli aiuti materiali, con la sua presenza a Gavinana volle dare insuperabilmente un accordo spirituale alla celebrazione. Egli ha salutato l'esercito di Vittorio Veneto, elevando un inno alle Camicie nere per la vittoriosa ma non ancora compiuta rivoluzione ed ha terminato applauditissimo consegnando al podestà di San Marcello la storica casa, dicendo che i popolani gavinanesi erano degni di conservarla, come erano stati degni i loro antenati che scesero nelle vie e nelle piazze a combattere con Francesco Ferrucci per la libertà di Firenze e d'Italia.

L'on. Ferretti, che ha parlato con veemente oratoria è stato freneticamente acclamato.

L'ON. BASILE PER IL PARTITO

L'on. Basile, delegato da S. E. Turati quale oratore ufficiale della celebrazione, inizia il suo dire dichiarando che se non fosse a rappresentare il Segretario del Partito, si asterrebbe dal parlare dopo i discorsi del podestà e dell'on. Ferretti; ma farebbe un solo appello al Ferrucci, appello che avrebbe la risposta veemente delle Camicie nere. Egli designa quindi la figura del Ferrucci come uomo politico e come uomo di guerra, che sorge in quel tempo quale espressione del dolore della patria in pericolo e dice che il Ferrucci, spogliato dall'alone romantico e leggendario donatogli dal tempo, balza dinanzi come un sublime ribelle del suo tempo nella nudità scultorea dei suoi rapporti al Consiglio dei reggenti. Dalla sua leggendaria figura nacque il lievito della libertà futura d'Italia. L'oratore aggiunge che il Ferrucci fu il più italiano dei militari, il più militare degli italiani, in un tempo di viltà.

L'on. Basile descrive la marcia dell'esercito fiorentino, le ansie, la battaglia, la morte per mano di Maramaldo e termina inneggiando all'Italia nuova che onora in Francesco Ferrucci il precursore delle sue libertà e delle sue fortune.

Alla fine del suo discorso l'on. Basile è stato lungamente applaudito.

Dopo lo sfilamento delle truppe e delle associazioni dinanzi alle autorità, la cerimonia grandiosa ha avuto termine e per le vie che dal monte scendono alla vallata, hanno echeggiato le strofe degli inni della Patria.

RE ALBERTO visita l'Esposizione italiana di Liegi

LIEGI, 3. — Re Alberto, accompagnato dal primo ministro Jaspar, dai ministri dell'industria e dell'agricoltura, dal governatore e dal borgomastro di Liegi, ha visitato nel pomeriggio il padiglione italiano dell'esposizione di Liegi. Erano a ricevere il Sovrano: il ministro plenipotenziario Monzano, commissario generale aggiunto, il vice console d'Italia, il segretario del Fascio e il comm. Battistini del Ministero dei Lavori pubblici, nonchè tutto il personale addetto al padiglione.

Re Alberto ha sostato per le presentazioni nel salone d'onore di cui ha rilevato la grandiosità e la severità dello stile. Quindi ha visitato tutto il padiglione.

Prima di lasciare il padiglione italiano, il Sovrano accennando anche alla sua recente visita al padiglione italiano dell'esposizione ha Anversa, ha espresso al ministro Monzani il suo alto compiacimento per la larga ed imponente partecipazione italiana alle due esposizioni del centenario belga, elogiando la genialità e l'originalità artistica e la sapiente accurata organizzazione tecnica delle due mostre italiane.

Martiri fascisti ricordati a Milano

MILANO, 3. — Stamane alle ore 9 nella chiesa di S. Fedele riccamente addobbata a lutto e con decorazioni di tricolori è stata celebrata una messa di suffragio per i martiri fascisti Crespi, Tonoli e Melloni, di cui ricorreva il settimo annuale della morte.

Nel centro della chiesa era stato eretto un catafalco intorno al quale prestavano servizio d'onore avanguardisti della 253 legione ed erano presenti le rappresentanze di tutti i gruppi rionali fascisti con i rispettivi fiduciari ed i gagliardetti.

Presenziavano tutte le autorità civili, militari e fasciste.

Dopo il solenne rito celebrato dal parroco cav. Nava, le rappresentanze del Fascio e della Federazione, si sono recati a deporre corone di fiori sulle lapidi di via Senato e di via Procaccini che ricordano l'olocausto dei commemorati ed un'altra corona al cippo dei martiri fascisti al Cimitero monumentale.

Mentre si accingeva a iniziare il giro del mondo l'aeroplano si fracassa contro un albero

HARBOUR GRACE, 3. — *L'aviatore americano John Henri Moars, partito stamane all'alba da New Yorch, è qui giunto ieri avendo così compiuto la prima tappa del progettato giro del mondo in aeroplano. Doveva ripartire questa mattina per raggiungere l'Irlanda; senonchè, mentre il suo areoplano correva sul campo di aviazione per spiccare il volo per la traversata dell'Atlantico, un pneumatico del carrello d'atterraggio è improvvisamente scoppiato. L'areoplano si è sbandato ed è andato a fracassarsi contro gli alberi circostanti. Moars e il suo compagno Brown sono rimasti incolumi.*

CENTOMILA OPERAI in sciopero

LILLA, 4. — *I Sindacati tessili della regione di Roubaix e Tourcing hanno deciso la proclamazione dello sciopero generale a partire da oggi quattro agosto.*

Allo sciopero partecipano centomila operai.

La tragica morte del tenente Chesti commemorata a Tirana

TIRANA, 3. — Oggi alle 18 nella sede del Circolo italiano è stata solennemente commemorata la tragica morte del tenente del genio italiano Chesti. Vi sono intervenuti il regio incaricato di affari cav. Quaroni con il personale della Legazione, il presidente del Consiglio albanese con i ministri degli esteri, della economia nazionale e della pubblica istruzione, nonchè il prefetto di Tirana e tutta la Colonia italiana.

Dopo un discorso del segretario del Fascio italiano di Tirana ha preso la parola il ministro delle colonie, Frascheri, il quale, salutato da vivissimi applausi, ha concluso il suo elevato discorso, assicurando che la memoria del tenente Chesti rimarrà nella storia della rinascita albanese e dell'amicizia fra le due nazioni.

Notizie in breve

IL COMUNICATO DI CHIUSURA della conferenza rumena jugoslava di Sinaia dice fra l'altro che gli esperti dei due paesi sono stati incaricati di stabilire al più presto un modus vivendi commerciale.

IN SEGUITO A PROTESTE DEI GIOCATORI ARGENTINI che hanno partecipato al campionato di football di Montevideo e che pretendono di essere stati vittime di aggressioni e di vessazioni l'associazione argentina di foot-ball ha rotto le relazioni con l'associazione uruguayana. I giornali deplorano che non siano state prese misure per evitare o arrestare la brutalità del gioco.

IL GENERALE BERENGUER HA FATTO RITORNO A MADRID dove ha avuto colloqui con diverse personalità. Conversando con i giornalisti il presidente del consiglio ha dichiarato che ovunque in Spagna vi è calma.

—**A LIEGI** si è solennemente inaugurato il congresso internazionale del genio rurale che si tiene sotto l'alto patronato di S. M. il Re Alberto.

Per l'Italia ha pronunciato un discorso il delegato governativo on. prof. Angelini, e il geom. Aurelio Gellini.

IL SESTO CENTENARIO DELL'ARCHITETTO SENESE Lorenzo Maitani, creatore del meraviglioso Duomo di Orvieto è stato celebrato a Siena.

Vi è stato un grande corteo in costume, e la commemorazione ufficiale è stata tenuto nel palazzo del comune da Francesco Sapori.

PRESIEDUTO DALL'ON. RAZZA si è tenuto ad Ancona nella sala della amministrazione Provinciale un importante convegno dei segretari dell'unione dei sindacati fascisti dell'agricoltura e dei sindacati coloni mezzadri dell'Italia centrale e settentrionale. Fu benedetto ed inaugurato il labaro dei sindacati di Ancona.

Un tromba ciclonica sul Lido Alberoni di Venezia

VENEZIA, 4. — *Nel tardo pomeriggio di ieri, durante un furioso temporale, una tromba ciclonica, in località litoranea degli Alberoni, ha abbattuto una lunga fila di capanne situate a sinistro dello stabilimento bagni Alberoni, ha asportato tegole e comignoli da varie case ed ha' danneggiato le linee telefoniche e le condutture dell'energia elettrica.*

Si hanno a deplorare due feriti e vari contusi.

Il varo di un cacciatorpediniere

RIVA TRIGOSA, 3. — Stamane nei cantieri navali di Riva Trigosa della S. A. Cantieri del Tirreno di Genova, dopo la cerimonia della benedizione impartita dal rev. parroco di Riva, alla presenza delle autorità militari e civili e di numerose notabilità, è stato felicemente varato il cacciatorpediniere «Brescia». Madrina della bella nave è stata la signorina Angelina Mibelli, figlia del generale Fabio Mibelli direttore generale delle costruzioni navali presso il Ministero della marina.

La nave varata, completamente finita, è stata rimorchiata nel porto di Genova, dove si inizieranno senz'altro le prove per la consegna alla R. Marina.

Il terremoto del Vulture

Si accentua l'attivita' ricostruttiva

ROMA, 3. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto n. 9 sul terremoto del Vulture, da parte di S. E. il ministro dei Lavori pubblici on. di Crollalanza:

Ore 1,30 del 3 agosto 1930-VIII: Mentre continua gradualmente nelle varie zone la smobilitazione dei servizi fondamentali di pronto soccorso, si va accentuando e intensificando l'attività ricostruttiva e quella rivolta agli sgomberi e ai puntellamenti delle case pericolanti. Il numero degli operai addetti ai lavori è oggi salito a 3439 in confronto ai 3192 di ieri. In notevole aumento è il numero delle famiglie che rientrano nelle case meno danneggiate, riprendendo l'abituale tenore di vita.

«In mattinata ho conferito unitamente a S. E. Leoni con l'Alto Commissario di Napoli S. E. Castelli circa le ripercussioni del terremoto nella sua provincia. Nel pomeriggio ho rivisitato la zona di Melfi, constatando di persona il progresso dei lavori e dell'attrezzamento dei vari servizi pubblici. S. E. Leoni ha visitato nuovamente i comuni di Flumei, Sturno, Zungoli ed alcuni altri abitati della zona di Baronia. Dovunque lo spirito pubblico è elevato, aumenta il fervore delle opere e si segue con riconoscente fiducia lo sviluppo dell'iniziata rinascita».

La nuova legge sul fallimento

Il concordato preventivo e il piccolo fallimento

La nuova legge non intende, come avverte, S. E. Rocco, di attuare una profonda e generale riforma all'istituto fallimentare; ma tende sopratutto a togliere i più gravi inconvenienti a cui dava luogo la legislazione in vigore, sopratutto nell'attuale momento in cui l'Economia Nazionale va orientandosi verso nuovi assestamenti. Mentre pertanto la legislazione fallimentare troverà sede nella sua interezza nel nuovo Codice di commercio, si è voluto e, diciamolo subito, saggiamente modificare i seguenti Istituti:

FALLIMENTO

a) Vengono aboliti i curatori di fallimento ed istituiti con nomina quinquennale gli amministratori giudiziali, che per moralità e competenza, diano maggiore affidamento di assolvere al compito. Assegnazione di maggiori doveri e responsabilità a detti Amministratori, che assumono la qualità di pubblici ufficiali, maggiore conseguente autorità nell'esercizio professionale e maggiore sicurezza di essere adeguatamente compensati.

Per gli Amministratori Giudiziali era stato, nel progetto originario, stabilito l'obbligo della cauzione, nella discussione parlamentare, però questo obbligo è sembrato eccessivo. Ma pur essendo tolta la massima, rimane sempre al Governo la facoltà di stabilire detta cauzione in qualche caso speciale.

Possono essere nominati Amministratori Giudiziali: gli avvocati con almeno quattro anni di esercizio professionale; i procuratori e gli esercenti la professione in economia e commercio con almeno sei anni, ed i ragionieri con almeno dieci. Nella prima formazione dei ruoli degli Amministratori Giudiziali, la durata dell'esercizio professionale è ridotta alla metà per gli ex combattenti e per gli iscritti al Partito Nazionale Fascista anteriormente al 28 ottobre 1922.

b) vengono estese le funzioni del Giudice Delegato che assume la vera e propria direzione amministrativa del Fallimento. Esso ha la facoltà di nominare la Delegazione di Sorveglianza, che fino ad ora era riservata ai creditori. Questi però potranno farne la designazione dopo la chiusura del verbale di verifica su di una lista di numero doppio a quello richiesto.

Egli ha facoltà di apporre direttamente i siggilli per i beni situati nella circoscrizione del Tribunale; può prescrivere speciali cautele per la compilazione dell'inventario, e quando lo creda opportuno procedere direttamente a tale compilazione.

Il Giudice Delegato non può in alcun caso autorizzare la continuazione del commercio del fallito.

Il Giudice Delegato può autorizzare la alienazione in massa dei beni mobili del fallito, e, ciò che è di maggior importanza, può autorizzare anche la vendita degli immobili partito privato, con dispensa del primo incanto, di cui l'art. 800 del Codice di Commercio.

c) Il concordato fallimentare, non può proporsi che dopo avvenuta la chiusura del verbale di verifica, e sono esclusi dal voto il coniuge del debitore ed i parenti ed affini fino al quarto grado.

Sono parimenti esclusi dal voto coloro che sono divenuti cessionari di crediti delle persone anzidette da meno di un anno dalla dichiarazione di fallimento.

I trasferimenti dei crediti avvenuti dopo la dichiarazione di fallimento non danno diritto di votare il concordato.

Non possono essere concessi i benefici di legge al fallito se nel concordato non sia stabilito il pagamento di una percentuale dei crediti, superiore a quella che presumibilmente conseguirebbe in via di ripartizione colla liquidazione fallimentare e in ogni caso non inferiore al 25 per cento pagabile entro sei mesi dalla sentenza di omologa.

CONCORDATO PREVENTIVO E PICCOLO FALLIMENTO

Non può essere ammesso a questa procedura il commerciante che nei cinque anni antecedenti abbia ottenuto un Concordato preventivo, o sia stato dichiarato fallito.

Per le Società Commerciali si richiede inoltre che esse siano legalmente costituite fino dall'origine, oppure da almeno due anni.

Viene stabilito che non sia ammesso al concordato preventivo il commerciante che non offre garanzie reali e personali di pagare almeno il 40 per cento entro sei mesi, a meno che le garanzie non siano estese anche pel pagamento degli interessi legali oltre quest'epoca.

Il limite del passivo per la procedura di Piccolo Fallimento è elevato da l. 5 mila a l. 20 mila.

Per ogni delitto previsto dall'attuale Codice di Commercio e per i reati commessi dall'Amministratore Giudiziale può essere sempre spedito mandato di cattura, ma questa facoltà è convertita in obbligo nel caso di reati più gravi, quali quelli di bancarotta fraudolenta commessi sia dal commerciante fallito che dal suo institore o rappresentante o per fatti di bancarotta imputabili agli Amministratori e direttori di Società in Accomandita per azioni e Anonime.

Queste norme sono più miti di quelle che sembravano dovessero prevalere e che sono contenute nel progetto di riforma del Codice di Commercio, e cioè di quelle che stabilivano che l'arresto del fallito si dovesse di regola ordinare indipendentemente dal fondato sospetto di dolo e di frode.

Udine, 31 luglio 1930.

Rag. Mario Agnoli

P. S. - Erano già state scritte queste brevi note, quando si ha avuto notizia che questa legge è già stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 1.o agosto corr. Perciò essa dovrebbe andare in vigore entro 30 giorni e precisamente col giorno 31 del mese stesso.

H. A.

Due alpinisti vittime della montagna

GRENOBLE, 4. — *Due alpinisti sconosciuti sono stati segnalati da ieri come scomparsi sul Monte Des Ecrins* (4200 m.) *dove essi hanno commessa l'imprudenza di impegnarsi senza guide.*

Una carovana di soccorso è partita alla loro ricerca.

Tempesta eccezionale in Francia

Campanile asportato dal vento

CHARELLES, 4. — *La tempesta ha devastato una parte di questa regione. Parecchie case sono state abbattute. Il campanile della chiesa principale è stato asportato dal vento. La circolazione è rimasta interrotta ventiquattro ore presso Tours su la linea Parigi Lione in seguito alla caduta di pali telegrafici sulla linea ferroviaria.*

Tre bambini carbonizzati nell'incendio di una casa

PARIGI, 4. — Ieri nel pomeriggio si è verificato il fuoco in una casa di legno situata nel villaggio di Vitry sur Seine. Tre bambini sono rimasti carbonizzati. (R. S.).

FULMINE MICIDIALE

Uccide due persone e ne ferisce altre due

MONTPELLIER, 4. — Durante un violento uragano un fulmine è caduto su una casa colonica ove era raccolta la famiglia proprietaria. La madre ed un figliolo sono rimasti uccisi sul colpo ed il padre ed un altro figlioletto hanno riportato ferite gravissime. (R. S.).

Maniago

RETTIFICA STRADALE

L'Amministrazione Provinciale ha iniziato in questi giorni i lavori di rettifica sulla strada che da Maniago conduce a Fanna-Cavasso, con soddisfazione di questa popolazione, che vede, nella sistemazione di detta strada, un'opera quanto mai utile.

La strada presentava una curva rapida e d'inverno, essendo situata a tramontana, costituiva un continuo pericol oper gli autoveicoli.

Il lavoro di sterro, iniziato, è seguito con piacere, e lo spiazzo che ne deriverà oltre che per gli scopi utili sopra accennati, avrà un valore anche di ordine estetico.

CRONACA PORDENONESE

Il Convegno dei Pordenonesi alla Colonia di Pradibosco

Con una bella, se non bellissima giornata, oggi la Colonia alpina pordenonese istituita a Pradibosco (comune di Prato Carnico) è stata meta di un grande numero di pordenonesi. La gita, ideata dalla presidenza della Colonia allo scopo che maggior numero di nostri concittadini si rendesse conto dell'opera meravigliosa sorta per volere della città, è riuscita splendidamente.

Alle 7 circa un gruppo di automobili messi a disposizione dai proprietari, con a bordo gli invitati, partiva dal piazzale Venti Settembre per Pradibosco. La partenza con perfetta organizzazione vigilata personalmente dal presidente della Colonia, cav. Cosarini, si è effettuata ordinatissima ed il viaggio pure; lo possiamo attestare coscienziosamente perchè noi pure, gentilmente invitati, vi abbiamo preso parte, ospiti dell'amico Pollini nella sua magnifica 509, avendo a compagni graditi l'ingegnere Tallon presidente del Club Alpino pordenonese ed il maresciallo Nistri del «Saluzzo».

L'ARRIVO

Il viaggio si svolse deliziosamente fra le meravigliose posizioni che si presentano percorrendo la via Pordenone-Pradibosco (125 km. circa). Siamo giunti alla meta verso le 10.

La Colonia, posta a circa 1180 metri, si presenta con i suoi due fabbricati, uniti da una bella e gaia terrazzetta, in posizione superba dinnanzi a titti boschi. Oggi più che mai la Colonia è pavesata a festa: ovunque trofei, bandiere ed in tutte le sale quadri del Re, del Duce ecc. Essa accoglie i visitatori (tutte le classi sociali sono rappresentate) sorridente più del consueto.

Giriamo in lungo e in largo la «Casa dei bimbi», così suole chiamarla la buona direttrice signora Teresa de Johannis, alla quale tutti porgiamo i nostri omaggi. Ci risalta subito agli occhi quello che già ci constava: che l'istituzione ha un funzionamento esemplare. I due fabbricati costruiti dalla Cooperativa indipendente di Pesaris e gli impianti d'acqua della ditta Gaudenzi Giulio di Pordenone costarono circa 150 mila lire. Al piano terreno, in uno, c'è la sala del refettorio, dove campeggia in un quadro la bella figura del compianto ing. cav. Bearzi, che per primo ideò la costruzione della Colonia in questa posizione e che tanto cooperò perchè si effettuasse; e nell'altro, c'è la cucina e le stanze per servizi vari, nonchè infermeria, dormitori, camere di isolamento ecc. Nei piani superiori camere per la direttrice e le assistenti, per gli uffici ecc. L'arredamento, pur modesto, nulla lascia a desiderare. La direttrice attende con vivo amore, con rara competenza all'Istituto ed essa è efficacemente coadiuvata dalle signorine Pol Pia, Miss I. Pascal e Bresin Teresina. Sufficiente e premuroso tutto il personale di servizio. Alle pareti, vari cartellini portano massime educative dettate dal Duce.

Nella sala del refettorio ove dovrà svolgersi il ricevimento, vediamo allineati in bell'ordine, puliti, lindi tutti gli ottanta bambini ospiti (la Colonia ne potrà contenere circa 200).

QUALCHE NOME

Il fotografo Pollini, instancabilmente, colpisce col suo obbiettivo gli intervenuti (seguito poi in quest'opera dal collega Falomo), e noi intanto notiamo fra gli intervenuti: per primo, cav. Cosarini, benemerito presidente della Colonia, il quale instancabilmente e con amore se ne occupa; cav. Asquini benemerito presidente del pro Infanzia pordenonese, col segretario Valerio; ing. cav. Querini vicepodestà, col segretario capo del Comune Basso; segretario politico cav. Valenzuela con signora, contessa Barbarich segretaria del Fascio femminile; medaglia d'oro cav. De Carli; signore Asquini, Pol, Pacchiega, Coassin; dott. Amenta, Trevisan, Gaspardo, Bernardis; signorine Billiani ed altre; signori Billiani vice delegato dei commercianti e segretario Bertoncin; Montanari, Americo presidente e Mecchia segretario con numerosi soci della «Buoni Amici» (questa Società ha recato ai bimbi molti dolci); prof. Botteselle chirurgo dell'Ospedale; cav. dr. Cossetti; geom. Pusca del Municipio; rag. Pilosio direttore Cassa di Risparmio; Fumo direttore Banca Pordenone; fratelli Puppin; Chiodi direttore fabbrica stoviglie Galvani; Palleva direttore tecnico della stessa; Polese Leonida per la Società agenti; Tamai presidente della Società operaia; Serafini cancelliere di Pretura; Cadin ufficiale giudiziario; fratelli Gaspardo; avv. Cassini direttore de «Il popolo» settimanale pordenonese; Cavicchi presidente Tiro a segno; Moroni e Rossi per la «Granatieri»; Zanetto, Presacco Prospero cassiere della Banca Cooperativa; dott. Toniolo per il Club Alpino, col presidente della Sezione ing. Tallon; Carlo Petris presidente del Moto Club di Pordenone con vari soci; podestà di Prato Carnico cav de Roia col segretario del Comune Raber; il segretario politico d'Agaro; Solari, il notissimo costruttore di orologi da torre di Pesaris.

Alle 11.30 circa giunge l'on. Piero Pisenti con signora e col padre comm. prof. Gustavo ed allora la presidenza invita tutti nella sala del refettorio: quivi i bimbi accolgono i visitatori con un grazioso canto, che viene salutato da vivissimi battimani.

Il cav. rag. Enrico Cosarini pronuncia quindi un nobilissimo discorso che la ristrettezza del tempo e dello spazio ci impedisce, con nostro dispiacere, dal pubblicare.

Lo segue l'ing. cav. Querini vice podestà di Pordenone, il quale a nome del podestà porta parole di vivo elogio al Comitato che ha saputo tanto degnamente assolvere il compito iniziato fra tante difficoltà e fatiche; soluzione che venne agevolata dai generosi che contribuirono largamente, fra i quali il Comune di Pordenone che, rendendosi conto del grande valore delle Colonie, ha voluto appoggiare caldamente l'opera benemerita e seguiterà a proteggerla moralmente e materialmente, nel limite del possibile, seguendo le direttive del Governo fascista che nulla trascura per dare all'Italia uomini forti e sani di corpo e di intelletto.

A lui segue il prof. avv. Cassini, il quale a nome della stampa porta il saluto ed il plauso ai membri del Comitato e alla direttrice e un saluto affettuoso ai bimbi. Promette che la stampa darà il più vivo appoggio alla Colonia, come lo dà a tutte le opere belle, buone ed umanitarie che oggi sono tra le prime volute dall'Italia nova.

La direttrice signora de Johannis, con la sua dolce e suadente parola, reca nel suo discorso la voce dei suoi piccoli che in lei vedono la mamma amorosa: poichè se hanno lasciato a Pordenone la propria mamma, ella, la ottima signora, la fa continuamente rivivere nel loro cuore. Ella ringrazia particolarmente i cav. Asquini e Cosarini, il podestà conte Cattaneo, i membri del Comitato e gli intervenuti, assicurando che ella darà sempre tutta la sua attività perchè la Colonia dia quei frutti copiosi che la cittadinanza si aspetta, quei frutti che sono il migliore compenso ai sacrifici ed alle lotte che si devono sostenere per raggiungere ogni ideale.

Infine il segretario politico di Prato Carnico, sig. D'Agaro, cultore appassionato della poesia dialettale, dice alcune simpatiche sestine d'occasione in friulano.

Grandi applausi salutarono tutti i discorsi e la cerimonia, chiamiamola pure inaugurale, ebbe termine tra gli evviva dei bimbi e la commozione dei presenti, specialmente dei genitori intervenuti, i quali, ritornando al quotidiano lavoro, hanno la dolce visione della casa verde e solatia, dove i loro piccoli trascorrono le vacanze nella pace alpestre ristoratrice, ove il cuore si innalza riconoscente a chi fa del bene, a chi vuole il bene della «piccola Patria» per la grandezza della grande Patria immortale.

S. Vito al Tagliamento

UNA MESSA PER LE VITTIME DEL TERREMOTO

Con circolare 28 luglio u. s. ispirata a sentimenti altamente religiosi e patriottici, S. E. Mons. Vescovo Paolini ha disposto che in tutte le Chiese Parrocchiali della Diocesi si tenga un solenne Ufficio Funebre a suffragio delle vittime del Volture.

Il Subdelegato Vescovile invita pertanto le Autorità, Associazioni, e cittadini a voler intervenire alla Messa funebre che sarà celebrata in questa Chiesa Arcidiaconale Prelatizia domani martedì 5 agosto alle ore 10.

La chiusura del «Nido di sole»

Nei locali dell'Asilo Infantile Fabrici, ier l'altro si chiuse il «Nido di Sole» nobile e benefica Istituzione creata per volere dell'on. Fancello nostro Podestà e affidata alle cure del Fascio Femminile.

Fra gli intervenuti alla simpatica cerimonia notammo il Vice Podestà sig. Giuseppe Vivaldo, il presid. dell'Asilo sig. Giuseppe Springolo, il pres. dell'Ente di Beneficenza sig. Giul. Friso, l'Ufficiale Sanitario dott. cav. Piero Masotti ed altri. Era pure presente la benemerita sig. Adj Fogolin che tanto si adoperò pel buon andamento del «Nido di Sole» interessandosi giornalmente ai bisogni dei bambini ammessi alla cura. Non mancava l'infaticabile Segretaria del Fascio Femminile e Delegata Comunale delle Giovani e Piccole Italiane, sig. Amalia Springolo Alessio, con le signorine Springolo, Beggi, Fumei, Stefanutti, Fadelli e signora Teresa Zannier.

Furono eseguiti canti, dette con bella grazia poesie di ringraziamento e di riconoscenza per i benefattori. A questi rispose con espressive parole la signora Springolo Alessio, facendo risaltare l'utilità di questa nobile Istituzione, rendendo un plauso particolare a tutti quelli che concorsero in pro dei fanciulli.

Verso il mezzogiorno venne offerto ai piccoli un pranzetto speciale con dolci e frutta in quantità.

Nimis

Villeggianti

Numerosi sono quest'anno i forestieri venuti a trascorrere il solito mesetto di ferie quassù: la maggior parte distribuiti nel capoluogo: pochi negli alberghi.

Le frazioni sono quest'anno deserte. Torlano stessa, è abbandonata. Ci siamo rivolti a chi di ragione per ottenere alcune informazioni sulle condizioni sanitarie del Comune: esse sono ottime. Non c'è alcun caso di malattia infettiva e contagiosa, così ci auguriamo che altri villeggianti vengano in questa bellissima conca a godere insuperabili bellezza della natura. E' completamente guarito quel villeggiante della vostra città che fu colpito giorni fa da insolazione ed in forma grave a quanto pareva sull'inizio. Tolti dal doveroso riserbo gli facciamo fervidi auguri.

Una voce che circola e che giriamo a chi di ragione è questa: quando c'è festa da Fant a Tarcento non sarebbe possibile una corsa dell'autocorriera con partenza da Nimis alle 20.30 e ritorno alle 24 almeno il sabato e la domenica e limitatamente alla stagione estiva?

IL RECAPITO DELL'AUTOCORRIERA

Vogliate rettificare che l'autocorriera Udine-Nimis ha sempre il medesimo recapito all'Albergo al Telegrafo con i soliti orari, avendo pubblicato nell'edizione di ieri che la Udine-aFedis-Nimis aveva il recapito all'Albergo al Vapore.

Due incendi

Oggi si sono sviluppati due incendi in parti opposte del Comune per cause imprecisabili.

Il primo nella camera di Martiuzzi Giovanni abitante in Cergneu Superiore e distrusse oltre il mobilio pure numero di effetti di vestiario. Danno intorno alle 2000 lire.

L'altro a Ramandolo in casa di Dri Domenico ed andarono distrutti solamente effetti di vestiario per un valore imprecisabile.

CRONACA CITTADINA

La commemorazione del XIII Anniversario della fondazione dei Reparti d' Assalto

Ieri alle ore 9, presenti molte autorità e numerose rappresentanze, è stato degnamente commemorato il tredicesimo anniversario della fondazione dei Reparti d'Assalto degli Arditi.

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, dove gli Arditi si erano dati convegno, abbiamo notato tra le molte autorità convenute: gen. Andreani in rappresentanza di S. E. il Generale Liuzzi comandante del Corpo d'Armata; colonnello Giacchina in rappresentanza del Generale Ruggeri comandante della Divisione; il ten. col. Verdola in rappresentanza del gen. Caffo; dott. De Nardo per la Fed. Prov. Fasc., il cav. uff. ing. Lionello Lescovich in rappresentanza del Podestà di Udine; Centurione Castaldo in rappresentanza del generale Piazza e della Sezione Mutilati di Udine; Centurione Guerra in rappresentanza del Console G. Petroni comandante della Legione Tagliamento; cav. Casoli Pietro per la sezione Combattenti di Udine; cav. Toneatti, ispettore Scolastico; ing. Scaglione delle R. Scuole Industriali; prof. Bortoluzzi per il Liceo Scientifico; prof. Paoluzzi, vice preside dell'Istituto Tecnico di Udine. Pure numerose le rappresentanze con le loro bandiere: e tra queste notiamo: Sezione Arditi di Udine, Volontari di guerra, Reduci Patrie Battaglie, Arditi di Pradamano, Arditi Fiumani, Associazione Finanzieri in congedo, Società Dante Alighieri, Arditi Tolmezzo, Nucleo Arditi di Fagagna, Comitato pro Dalmazia. Specialmente quest'ultima e gli arditi fiumani sono riguardati con la massima simpatia, ed al loro indirizzo è rivolto un poderoso alalà.

Tra il silenzio generale, il rag. Aldo de Luca, presidente della sezione Arditi di Udine, inizia il suo discorso ringraziando le autorità convenute. Ricorda poi come tredici anni fa a Sdricca di Manzano fu formato il primo Reparto d'assalto d'arditi e come da allora, prendendo esempio da ciò, i reparti si siano moltiplicati per portare alla guerra un contributo di gioventù pronta a tutto osare e a tutto dare per la grandezza della Patria.

Ciò nonostante, molti paventano la fine della guerra perchè pensavano che nessuno avrebbe potuto frenare questi demoni scatenati sulle trincee del nemico, veri fulmini di guerra.

Ma se sulla coscienza di parte di noi — prosegue l'oratore — pesava qualche lieve condanna, la maggior parte degli arditi erano figli di buonissime famiglie, erano ragazzi ancora imberbi che avevano però un cuore da leone e un sacro amore per la loro terra.

I nostri arditi hanno avuto dei precursori e la storia ce ne indicano mille esempi.

Per citare i più noti: i trecento delle Termopoli, i Crociati, i Mille, non erano forse degli Arditi?

I quali, terminata la loro opera, se ne sono tornati alle loro case, alle loro famiglie pronti a ricominciare se ce ne fosse stato il bisogno.

Alla fine della guerra un governo imbelle, sciogliendo le sezioni degli arditi voleva forse disperderli; ma non fu così. Essi strinsero le file ed al richiamo del Poeta accorsero a Fiume e furono di nuovo vincitori. E non basta.

Quando la Patria, dilaniata dalle orde rosse, richiese l'opera degli arditi, essi ancora risposero presente e con rinnovata lena combatterono per ristabilire le sorti d'Italia.

L'efficace oratore culmina col dire che oggi gli arditi sono più vivi e vitali che mai, e basterebbe un cenno solo perchè di nuovo essi stringessero il pugnale fra i denti e impugnassero la «sipe» per difendere i diritti dell'Italia nuova.

Terminato il discorso, tutti i presenti si sono incolonnati in corteo per portare una corona d'alloro, offerta da tutti gli arditi, al Tempietto dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele dove, dopo la cerimonia, il corteo si è sciolto in silenzio. Ma alle undici si sono ritrovati di nuovo alla Trattoria Comunale dove hanno consumato il rancio tra un'improntu di schietto cameratismo e di simpatica allegria.

Il saluto del capo del Fascismo friulano

Alle frutta, il dottor De Nardo, membro del Direttorio della Federazione fascista porta il saluto cordiale delle Camicie nere friulane:

«Camerati dei reparti d'assalto — egli dice — fiamme nere di tutte le battaglie, compio l'ambito e gradito incarico di portarvi il saluto del capo del Fascismo friulano in questo giorno di solenne ricordo. Di quando cioè 13 anni fa l'esercito in armi ebbe i primi reparti d'arditi combattenti per lanciarli in assalti disperati ed eroici, verso i più temuti e guerniti baluardi nemici.

Il Segretario Federale nel darmi l'incarico mi consegnò per leggerlo il seguente messaggio:

Ti prego di voler portare il mio fervido ed augurale saluto agli Arditi friulani che si riuniscono attorno ai loro gloriosi e fieri gagliardetti per commemorare il tredicesimo annuale della fondazione dei Reparti d'assalto.

Lo squadrismo che ricorda con orgoglio di essere nato dallo spirito eroico che guidò gli assaltatori in guerra, che di essi ha formato le prime valorose squadre d'azione, è oggi presente all'adunata commemorativa con tutti i suoi Morti e, nel ricordo, celebrare in perfetta comunanza di fede la vecchia e le nuove glorie di guerra e della rivoluzione, innanzi al Duce insomne della più grande Italia il suo più possente alalà.

A te, squadrista, il compito di renderti interprete di questi sentimenti di fratellanza che sono quelli del Fascismo friulano.

A questo punto tutti si alzano in piedi applaudendo e salutando il patriottico messaggio con grida di alalà.

— Il saluto del nostro Gerarca — continua il dott. De Nardo — e squadrista de Puppi, è anche quello di tutto il Fascismo e di tutto lo squadrismo friulano che veramente con tutti i suoi vivi ed i suoi Morti è presente con voi e per voi, pronto domani a marciare nuovamente unito verso nuovi ardimenti e le nuove conquiste dell'Italia imperiale.

La fine delle infuocate parole del Gerarca sono accolte da scroscianti battimani ed inviati gridi di «eia» al Fascismo, a de Puppi, e all'oratore.

Anche lo squadrista Benvenuto De Michele ricorda le epiche gesta ed auspica alle fortune dell'Italia fascista.

TELEGRAMMI

Fu quindi data lettura dei seguenti telegrammi firmati dal presidente de Luca:

A S. M. il RE, Roma - Arditi friulani commemorando tredicesimo annuale fondazione reparti assalto rivolgono Maestà del Re pensiero devoto fervido azioni future per più grande Italia.

A S. E. MUSSOLINI, Roma - A nome tutti Arditi friulani raccolti intorno loro neri gagliardetti innalzo Duce Fascismo Primo Ardito Italia vibrante alalà espressione assoluta devozione assicurando rispondere con pugnale nella mano al comandamento per nuovi slanci.

A on. SCORZA, Palazzo Littorio, Roma - Sezione friulana Arditi Italia celebrando tredicesimo annuale fondazione reparti assalto vibranti entusiasmo pronti nuovi assalti scattano con potente alalà Gerarca Federazione nazionale auspicando nuovi gloriosi destini Italia imperiale.

A GABRIELE D'ANNUNZIO, Gardone Riviera - Arditi friulani accorsi appello Comandante per divenire legionari fiumani, alzano pugnale elevando possente grido giurare per nuove conquiste.

A SEGRETARIO FEDERALE, Udine - Arditi friulani raccolti intorno loro gagliardetti ringraziano capo Fascismo friulano per vibrante messaggio accolto possenti alalà.

A NINO CLOZA, commando Moschettieri Duce, Roma - A te Arditi friulani riuniti vibrante cameratismo commemorando tredicesimo annuale fondazione reparti assalto mandano fraterno saluto auspicando nuove marce nuove vittorie comuni ideali arditismo friulano.

Nozze auspicate

La quiete della villa Angelica, di proprietà del cospicuo casato Pisenti a Pordenone, venne rallegrata sabato mattina dal gioioso avvenimento di nozze auspicate. La compitissima signorina Gisetta Pisenti andò sposa al concittadino capitano dott. Luciano Feruglio.

Il sacro rito si compì nella parrocchiale di San Giorgio in Pordenone, officiante il Rev. Parroco Luigi Coroner. Furono testimoni da parte dello sposo i sig. March. Campanari capitano Arnaldo e march. Cicogna cap. Teodoro; da parte della sposa i fratelli on. avv. Piero e dott. Francesco. Alle 10.45 la cerimonia aveva termine, e il corteo si ricompose per rientrare a villa Angelica in eleganti automobili che ebbero agio di snodarsi sul curvilineo viali del bellissimo parco.

Nella sala di ricevimento, oltre al nominati si riunirono, per una seconda cerimonia di solenne importanza, la nobildonna contessa Groppiero Margherita e figlia Lucia in Pisenti, prof. commendatore Gustavo padre della sposa, sig. Isidoro Feruglio padre dello sposo dott. comm. Roberto Nicoloni vice Prefetto a Sondrio e consorte, cognato della sposa, ten. colonnello Berto nei cavalleggeri, Saluzzo, dott. Libero Frulanetto, cap. Leone Fulatti, un gruppo di brillanti ufficiali del Genova Cavalleria, il Rev. Cossettini don Arturo di Udine amico intimo dello sposo e il canonico cav. uff. Pietro Dell'Oste pure amico e già parroco dello sposo. Due minuscole nipotine della sposa, bianco vestite, reggenti un piatto d'argento al collocarono al lati di monsignore che tra il religioso silenzio dei presenti, dichiarò di avere l'onore altissimo di comunicare un telegramma del Santo Padre, ricevuto per tramite di S. E. l'Arcivescovo di Udine, e lesse: «Santo Padre concede novelli sposi Luciano Feruglio Elisa Pisenti implorata benedizione Apostolica estensiva parenti. card. Pacelli».

Faceva seguito al dispaccio Pontificio, anche il biglietto augurale: «Giuseppe Nogara - Arcivescovo di Udine, manda egli pure una larga benedizione ai novelli sposi e prega loro dal Signore grazie copiose per una vita lunga, serena, benefica».

La lettura dei due messaggi venne accolta con sentita riverenza e specialmente negli sposi con visibile commozione. Monsignore si compiacque, poi, per conto suo, trarre dal quattro appellativi «matrimonio», «coniugio», con qualifica la nuova vita degli sposi, i «consortio», col quali la chiesa migliori e auspicati sensi per i festeggiati.

Compiuta anche questa seconda cerimonia, i convenuti passarono in altra sala per il rinfresco d'uso dopo il quale alle 12 tutti si sciolsero e gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

I migliori nostri auguri gli accompagnino.

La famiglia Pisenti porta ancora il lutto per il decesso avvenuto 6 mesi fa di quell'eletta nobildonna che fu la signora Acri sorella di quella celebrità che fu il rinomatissimo prof. Acri che tenne cattedra di filosofia tomistica all'università di Padova. Perciò le nozze si svolsero nell'intimità di famiglia, esclusa ogni pompa esteriore.

Bimbi di italiani residenti all'estero di ritorno dalle Colonie estive

Questa notte col treno della 1.58 provenienti da Venezia sono transitati dalla nostra Stazione circa 150 ragazzi, figli di italiani residenti a Vienna, di ritorno dalle nostre colonie marine e montane dove hanno ristorato spirito e membra al bel sole delle nostre spiaggie. Essi occupavano due vetture viaggiatori. Approfittando della sosta fatta dal treno a Udine le signore del Fascio femminile con gentile ed indovinato pensiero, hanno dato ai piccoli viaggiatori il modo di ristorarsi offrendo loro delle bevande e dei cibi adatti all'ora ed allo scopo che era quello di lenire in parte il disagio prodotto dal lungo viaggio.

Al giungere del treno i minuscoli viaggiatori, se la dormivano della grossa non pensando certamente che tanta manna dovesse piovere dal cielo di... Udine.

Si sono viste così, naturalmente, delle scenette graziose.

I primi svegliati dagli amorevoli richiami delle gentili signore hanno dato l'allarme svegliando in breve tutto lo improvvisato dormitorio.

E allora anche sollecitati dall'odore dei biscotti e del buon latte si sono visti occhi assonnati sgranarsi di fronte a tanta grazia e manine protese verso le fate benefattrici.

Qualcuno dei più piccini presi dal profondo sonno non hanno partecipato all'improvvisata festa ma neppure questi sono stati dimenticati perchè accanto ai loro visini dormienti sono stati posti di pacchetti di biscotti che avranno certamente reso dolce il loro risveglio.

Alla partenza del treno si sono affacciati ai finestrini dei visetti sorridenti che lasciavano trasparire tutta la gioia della lieta sorpresa e che esprimevano riconoscenza per tutte le cure avute durante il loro soggiorno in Patria maggiormente sentito ora nel momento in cui stavano con rammarico per abbandonarla.

Certo nel loro piccolo cuore resterà indelebile il ricordo dei giorni trascorsi sotto il bel sole d'Italia e la loro riconoscenza sarà eterna verso colui che, ideatore geniale, creò tali colonie e che incessantemente lavora per il benessere di tutti i figli della Patria vicini e lontani.

Itinerari estivi

Villeggiature nella Val Degano

Da Villa Santina un trenino trasporta il turista lungo la ridente Val Degano e se questi — abituato ormai alla velocità vertiginosa — mal si adatta ad u npovero mezzo di locomozione, il paesaggio lo ripaga dellincomodo viaggio. L'incantevole vallata, meglio conosciuta sotto il nome di Canal di Gorto, è una delle più pittoresche della nostra bella Carnia. Forse essa è più chiusa delle altre; ma ciò le dona uno speciale carattere di romita quiete e le stesse strozzature che qua e là la serrano, danno origine a scene improvvise ed inattese veramente incantevoli.

Costeggiando il Degano, la ferrovia, costruita durante la guerra e migliorata dopo per l'interessamento dei Comuni della Vallata, scorre quasi sempre (specie dopo Costa Pelosa) più alta della strada che, fatta dalla Repubblica Veneta, su pessimo tracciato ma poi restaurata completamente conduce risalendo il Canal di Gorto al valico di Sappada. Ed il viaggiatore gode scene di meraviglia e di diletto, rimanendo poi con l'occhio incantato quando gli si apre dinanzi la smeraldina conca di Ovaro, cui fan seguito la Val Pesarina, e, sempre risalendo il Degano, il roccioso spuntone di S. Giorgio con Comeglians ed il monte Crostis.

COMEGLIANS:
CENTRO TURISTICO

Si può dire che Comeglians è il centro commerciale non solo della Val Degano, ma delle due altre valli cui fa capo e precisamente della Val Calda e della Val Pesarina. Non solo perchè è punto di raccordo ferroviario ed automobilistico, ma perchè la sua posizione privilegiata lo rende necessariamente fulcro principale del movimento di tutta la zona. Industrialmente, poi, Comeglians è in testa a tutti gli altri paesi.

L'abitato centrale, disposto lungo la strada principale, non è gran cosa, ma in compenso offre al forestiero le maggiori comodità di vita.

Colpisce il turista la forma delle abitazioni — diverse in questa vallata dal rimanente della Carnia — per i grandi tetti spioventi, inclinati e coperti di embrici piatti, alle volte abbelliti con smalto verde brillante.

Per la sua posizione, Comeglians è centro preferito in questi ultimi anni da turisti e forestieri. A dir il vero, ardite iniziative hanno saputo creare, o meglio assecondare questo movimento, dotando il paese di comodi alberghi che offrono al villeggiante ogni conforto. Ma siamo ancora indietro al paragone del Cadore. L'iniziativa isolata è buona, ma rende maggiormente se aiutata da uno spirito di collaborazione che in tutta la Carnia manca.

La regione non ha nulla da invidiare al vicino Cadore; si dia dunque impulso a questa embrionale *industria del forestiero* e si avranno indubbiamento ottimi risultati.

La Federazione Commercianti di Udine ha già fatto qualcosa; poco la «Pro Carnia». Molti friulani non conoscono ancora le bellezze di questa nostra regione: valorizziamola dunque prima «in casa», poi lo faremo fuori.

Vera terra di sogno, la Carnia si presta ad ospitare nei mesi estivi ogni classe di cittadini: il grosso ed il piccolo borghese, l'ammalato che cerca il riposo, l'alpinista che vuole l'ascensione. I rifugi «De Gasperi» e «Marinelli» sono punti di appoggio per le maggiori escursioni alpestri che ti portano — se i garretti son buoni e il fiato ti resiste — ad altezze rispettabili; nel regno delle roccie e dei nevai.

CANTI
DI BIMBI... E DI GRANDI

Frattanto, anche quest'anno la vita estiva è in pieno fervore: sono saliti quassù — malgrado il tempo, tutt'altro che invitante — intere comitive di forestieri, forestieri nel vero senso della parola, perchè provenienti da Triste, da Milano, da Venezia e financo da Roma.

Funziona ottimamente a Pradibosco, nella contigua Val Pesarina, la bella Colonia Alpina di Pordenone: ottanta frugoli, i quali con i loro cinguettii danno vita alla quieta solitudine della selva ed in poche settimane hanno riacquistato — in mezzo a queste aure balsamiche — salute e forza.

La Colonia degli orfani di guerra è ospitata invece nella vicina Rigolato: i bravi ragazzi godono una salute di ferro e passano allegre giornate. Hanno la loro brava fanfara che forma la delizia della popolazione locale. Più su, ai ridenti prati di Luza, sparsi di fienili e incorniciati a folti boschi su cui dominano imponenti le dolomiti di Siera, cominciano a salire i piccoli avanguardisti.

Il campeggio dell'O.N.B. è pronto. Vi saliranno anche i nostri studenti, ben lieti di trascorrere una ventina di giorni in quell'incantevole posizione che, alpinisticamente parlando, è veramente bella e pittoresca.

La vita in paese, fra gli «ordinari» villeggianti, è invece alquanto monotona. Si cammina, si conversa, si gioca ed anche si canta. Si passano ore godibili quando, ad esempio, un coro locale si riunisce e fa sentire le nostalgiche villotte friulane che rapiscono anche chi, vivendo lontano dalla nostra regione, non ne gusta il significato spirituale.

«Vele bianche»

Gigli sperduti, candide alitanti
vele, sull'onde tremule, azzurrine,
siete forse i pensier vaghi, esulanti
dalla terra che tentano il confine
dell'infinito? o, antiche folleggianti
Najadi, che van ora pellegrine
lungi sui flutti, o tra gli scogli erranti
non più vestite d'alghe smeraldine?
Ahi! del poeta, non la strofe alata
v'insegue, che a voi diede ideali
sembianze, ed ha l'aurora inghirlandata
di rose, e fe' danzar Ninfe immortali
Oggi al suo volo, sulla spiaggia ambrata
ben altre Dive tarpano le ali.

MARIA MOLINARI PIETRA

IL «CARRO DI TESPI»

Partito da Atene circa 350 a. C., il «Carro di Tespi» arriverà a Udine sabato venturo 9 agosto e si fermerà sul Piazzale del Castello. Chi è Tespi? Tespi è un poeta ed attore tragico, il vero o presunto inventore della tragedia.

Prima di lui la drammatica non era che una lirica religiosa. Nelle feste di Bacco (feste Dionisiache) si cantavano certi cori detti ditirambi, nei quali si celebravano le imprese e gli affanni del dio. Talvolta il canto era a botta e risposta, talvolta il corifeo cantava solo e siccome in queste feste si immolava un capro, così questi spettacoli si chiamavano «tragedie», parola che etimologicamente significa «canti del capro». Ma chi diede andamento drammatico ai ditirambi fu, secondo la tradizione Tespi, il quale andava, sin da allora, di villa in villa sopra un carro insieme ai suoi compagni attori, tutti dipinti in viso, recitando per le piazze e, sembra, con grande successo.

Pari successo avrà indubbiamente anche il carro che avremo la ventura di ricevere a Udine e che l'illuminata attività dell'O. N. D. ha voluto girasse la penisola portando dovunque, dalla capitale ai piccoli centri, le più belle e più varie espressioni dell'arte drammatica che è fonte precipua dell'educazione e dell'istruzione popolare.

Sabato 9 avremo la prima rappresentazione con «La figlia di Jorio» la tragedia pastorale che Gabriele d'Annunzio dedicò alla terra degli Abruzzi ed a tutta la sua gente fra la montagna ed il mare, la tragedia da trent'anni applaudita in tutto il mondo ammirato e che è e rimarrà una delle grandi glorie della letteratura italiana contemporanea.

Domenica 10 l'applauditissimo Giovacchino Forzano, il perfetto conoscitore della tecnica teatrale e di tutti i successi di questi ultimi anni, sarà con noi con la sua «Ginevra degli Almieri», una commedia dugentesca che ci riporterà nella Fiorenza dei nostri sogni.

La città dunque e tutta la Provincia daranno all'iniziativa dell'O. N. D. tutto l'appoggio e tutto il loro plauso.

Ardenghi

Beneficenza a mezzo della «Patria»

DAME CARITA' S. GIACOMO — In morte Amalia Degano: Lida Sostero 10.

CONGREGAZIONE CARITA' — In morte Antonio Cita: Piva e Sernagiotto 15.

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte Enrico Brida: Maria e Luigia Martinis 25.

SOCIETA' INFANZIA — In memoria del sua Margherita: co Letizia Asquini Ottello 100.

Necessitá e urgenza di riaprire i passaggi sul Torre

Il ponte di legno sul torrente Torre fra Percotto e Manzinello costruito durante la guerra dall'Autorità Militare venne di recente chiuso al transito, date le condizioni di vero pericolo che presentava, in conseguenza dell'eccessivo deterioramento del legname.

Con la chiusura di questo manufatto e con quella decretata due anni fa per l'altro ponte, pure in legname, posto a parallelo ed a monte di quello in muratura della linea ferroviaria Udine-Trieste, fra Pradamano e Buttrio, è venuta ora a mancare l'unione delle due sponde del Torre per il notevole tratto di circa 22 chilometri (in linea d'aria) compreso fra il ponte di San Gottardo della strada Udine-Cividale (che ha soltanto m. 4.30 di careggiata) e quello di Versa.

E' superfluo illustrare qui il grave disagio che ne deriva alle popolazioni rivierasche comprese nel suindicato tratto per la mancanza di un ponte stabile, ed è altresì ovvio prospettare altre ragioni d'indole commerciale e di traffico fra i capoluoghi delle Provincie di Udine, Gorizia e Trieste, nonchè ragioni militari, per dimostrare che non è possibile dilazionare ulteriormente la costruzione del ponte sul Torre fra Pradamano e Buttrio.

* * *

La soluzione del problema non si presenta però facile, non tanto per la spesa quanto invece per la conveniente ubicazione del manufatto. Ed invero sin dal 1924, sull'ex «Giornale di Udine» comparve un articolo che proponeva un tracciato di una nuova strada tra Udine e Gorizia che comprendeva il rettifilo del Viale Palmanova, indi con altro rettifilo di oltre 20 chilometri veniva ad allacciarsi alla esistente strada Cormons-Gorizia mantenendosi sempre a sud della ferrovia Udine-Gorizia: naturalmente per quest'ultimo tratto erano necessari opportuni lavori di allargamento e rettifica. In questo tracciato il ponte sul Torre veniva ubicato a circa 2 chilometri a sud di quello ferroviario.

* * *

Successivamente in un congresso di ingegneri tenutosi a Udine, veniva prospettato un altro tracciato per la diretta comunicazione di Udine con Gorizia.

Tale tracciato aveva il suo inizio al cavalcavia ferroviario di Udine, usufruiva del primo tratto della Via Pradamano indi con curva ad ampio raggio si accostava alla ferrovia Udine-Gorizia attraversando il Torre a circa 250 metri a sud del ponte ferroviario ed il Judrio a circa un chilometro, allacciandosi — come prevedeva il primo tracciato — alla esistente strada Cormons-Gorizia.

Nei due tracciati era prevista la unione pure con Trieste usufruendo in gran parte della strada Sagrado-Mariano col nuovo ponte che dovevasi costruire sull'Judrio.

In ambedue i racciati veniva decisamente scartata l'idea della correzione della attuale strada Udine-Cormons attraversante gli abitati di Pradamano, Buttrio, Manzano e Dolegnano.

Non è qui il caso di illustrare i pregi ed i difetti dei due tracciati; certo è che tanto l'uno come l'altro si costituirebbe una razionale comoda e diretta comunicazione di Gorizia e Trieste con Udine, e da qui con la vasta zona del Friuli settentrionale, con l'alto Cadore e con le strade di confine del tarvisiano.

* * *

Ritornando sull'argomento del ponte sul Torre a Pradamano, si comprende la necessità di stabilire senz'altro la ubicazione del ponte stesso, all'uno od all'altro tracciato più sopra indicati, passando poi senza frapporre indugi alla sua costruzione. In merito pochi mesi fa fu reso di pubblica ragione un progetto di costruzione di un ponte stabile a circa 250 metri a valle di quello della ferrovia, scegliendo cioè il secondo tracciato più sopra illustrato.

In ogni caso è fuori discussione che la costruzione di una migliore strada di comunicazione fra i Capoluoghi delle provincie sorelle si impone, e non potrà essere per molti anni ancora dilazionata; la costruzione del ponte sul Torre a Pradamano a valle della ferrovia Udine-Trieste, è urgente ed è rientrato ora senz'altro nel ruolo dei «lavori indilazionabili» e la costruzione stessa fa parte integrante della nuova comunicazione tra Udine e Gorizia.

Giunta Provinciale Amministrativa

(in seduta del 1 agosto 1930-VIII)

AFFARI APPROVATI

Brugnera: Alienazione piccola area di proprietà comunale — Udine: completamento restauri Chiesa S. Maria Castello — Bicinicco: Consorzio irr. di Bicinicco attraversamento, con tombre sifone di alcune strade comunali — Tolmezzo: Cons. Boschi Carnici. Contributo al Club Alpino — Comeglians: Sistemazione della cella campanaria della Chiesa di Tualis — Torreano, Frisanco, Pinzano, Udine, Moggio, Rovereto, Andreis: Dazio — Dogna: Corresponsione interessi all'Esattore — Polcenigo: Indennità annua al portalettere — Pradamano: Deposito di somme eccedenti i bisogni di cassa — Udine: Mutuo di un milione con la Cassa Nazionale Assicurazioni trasferimento garanzia sulle nuove imposte di consumo — Mortegliano: Rinnovazione effetto cambiario L. 70.000 — Udine Casa Ricovero: Anticipazione di Cassa di L. 50.000 — Castelnuovo: Ratizzazione mutuo indigenti rimpatriati — Udine Ospizio Marino Friulano: Bilancio 1930 — Resiutta: Rinnovazione prestito cambiario di L. 20.000 — Zuglio: Mutuo di L. 200 al Cons. Idraulico di III. categoria — Udine Ospedale Civile: Aumento del fondo di scorta — Zuglio: Consorzio Idraulico di III. categoria, aggiornamento del catastino, mutuo di L. 200 col Comune — Azzano: Regolamento applicazione tassa cani profilassi rabbia — Udine: Adesione al consorzio a favore R. Università Padova — Pontebba: Svincolo cauzione impresa Balcani-Micossi per lavori — Cordovado: Regolamento applicazione tassa macchine caffè espresso — Campoformido: Vendita area stradale in Basaldella — Udine Cong. Carietà: Assegno rendite Legato Di Lenardo a favore colonia elioterapica — Fontanafredda: Regolamento applicazione diritti di mappa — Pavia: Concorso spesa ricovero infermo Boz — Chions: Sussidio alla Sezione O. N. Dopolavoro — Amm. Prov.: Contributo organizzazione gita alunni del R. Liceo — Ammin. Prov.: Contributo all'Istituzione Oferdan di Trieste — Amm. Prov.: Contributo al Consorzio per incremento materiale scientifico R. Università Padova — Basiliano: Contributo per i corsi estivi di coltura in Enego — Buttrio: Contributo alla Congregazione di Carità — Tarcento: Contributo ristampa opuscolo sulla coltivazione del ciliegio — Travesio: Spesa pesca di beneficenza pro Istituzioni giovanili — Treppo Carnico: Sussidio pro danneggiati dell'incendio di Sutrio — Claut: Contributo al Comitato Comunale dell'O. N. B. — Claut: Compenso alla bidella per prestazioni straordinarie.

AFFARI VARI

Dignano: Aumento compenso al parroco di Carpacco per occupazione fondo (rinv.) — Udine: Acquisto stabile dai consorti Croatto per allargamento via Mercatovecchio (parere fav.) — Consorzio Medico Tramonti Sotto e Tramonti Sopra: Aumento indennità trasporto al medico (rinvia) — Tricesimo: Spesa impianto di un secondo apparecchio telefonico (rinv.) — Ragogna: Mattioni Arnaldo ricorso tassa patente (respinge) — Varmo: Permuta terreni e rettifica intestazione catastale (rinv.).

Il «Luna Park» dei Giornalisti sospeso per il maltempo

Il Comitato del «Luna Park» dei giornalisti, che doveva svolgersi nella serata di ieri sul piazzale del Castello, ha avuto la brutta sorpresa di constatare che Giove Pluvio è stato suo nemico ed ha mandato giù, proprio poco prima dello spettacolo, una acquerugiola fina, fitta ed irritante, la quale ha fatto scendere dal Castello le parecchie centinaia di spettatori che avevano tentato di sfidare il maltempo.

Durante tutta la giornata di ieri il tempo ha brontolato intorno a noi ed ha inviato qualche anticipo di pioggia. Verso le sei è sembrato che il cielo si facesse clemente; infatti all'ora prescritta — preceduto da un colpo di mortaretto — sul piazzale si è iniziato il ballo, al quale hanno subito partecipato con slancio gli immancabili fedeli di Tersicore.

Pochi minuti prima delle 21, allorchè dall'arco Bollani al piazzale erano state accese alcune centinaia di lampade, dando all'ingresso ed alla salita un aspetto fantastico, cominciò a piovere con una insistenza esasperante. Il pubblico però continuò ad affluire al «Luna Park» nonostante che la pioggia si facesse sempre più fastidiosa.

Constatato l'insistenza del maltempo, il Comitato decise di sospendere i vari numeri del programma appena iniziato con il concerto della banda «Città di Udine». Nonostante la decisione del Comitato e la pioggia, il pubblico si attardò sin quasi alle 22 sul piazzale.

Lo spettacolo è stato rinviato a giovedì 7 agosto alle ore 20.

Nell'anniversario di un glorioso fatto d'arme

Alpinisti udinesi a forcella Cianalot

Ieri mattina, parecchi alpinisti udinesi (una ventina) salirono a forcella Cianalot, che da 1809 metri, quasi al sommo della Val Dogna, guarda giù la bella valle di Malborghetto, e lo sprone terribile che fu il suo fortilizio, poco fuori dell'abitato.

Si trattava di ricordare con un pellegrinaggio il glorioso fatto d'arme del 30 luglio 1915, giorno in cui il tenente Bernardinis di Udine con pochi animosi espugnava il Pizzo Orientale che sovrasta la sella, e la insellatura stessa. Facevano parte della comitiva il ten. col. cav. Brisotto per il comando della Brigata alpina, il capitano Cucchini per il comando dell'ottavo reggimento alpini, il capitano Luigi Bonanni presidente dell'Ass. Naz. Alpini sezione del Friuli, e alcuni scarponi che fecero la guerra in Val Dogna e che conobbero l'importanza della contesa porzione, la quale, come il Iof di Miezegnot, serviva magnificamente da osservatorio al nemico, ed era poi, attraverso la sella, una porta aperta sulla sottostante val Dogna. Il tenente Bernardinis, la espugnò di un balzo, come avviene sovente nella guerra di montagna, in una giornata di nebbia.

Egli con i suoi riuscì a scalare un impervio canalone e a infiltrarsi tra la truppa nemica, saldamente ferma sulla cima del Pizzo orientale e avente i rincalzi a forcella Cianalot.

Degli Austriaci, parte fuggiron giù verso Malborghetto, e parte si arresero ai nostri alpini. Da quel giorno la posizione fu sempre saldamente tenuta dai nostri, ottimo osservatorio sul crinale a cavaliere fra la Val Dogna e la Val Canale, parallele fra loro.

IN RICORDO DELL'EROE

Sotto la cima del Pizzo Orientale, a ricordo dell'avvenimento, è murata una lapide che reca la seguente iscrizione:

Più che in questa pietra - scolpito nei nostri cuori - ufficiali e soldati della settantesima Compagnia alpina - E' il nome di - Armando Bernardinis - che sottotenente comandante il terzo plotone - con prodigio di ardimento - espugnò questa vetta - il 30 luglio 1915 - catturando al nemico 5 ufficiali e 80 soldati.

Negli altipiani della Bainsizza - volle assunto nel suo fulgore - il giovane capitano non ancora ventunenne - che colà cadde il 29 agosto 1917 - e più non muore all'amore all'ammirazione al ricordo - dei suoi commilitoni.

* * *

Davanti a questa lapide che nella sua brevità parlerà, sulla dirupata cima, ne ricorderà nei secoli l'eroe e concittadino, sostarono ieri gli alpinisti e gli scarponi in reverente omaggio, appendendo sotto di essa una corona di alloro con i nastri azzurri.

Così si rinnova il pellegrinaggio di devozione e di riconoscenza verso i forti, le cui figure giganteggiano nella storia della guerra di redenzione, così che la memoria loro e della loro gesta non affievolisce per volger di tempo, ma ora si fa sempre più salda e profonda negli animi che trascorrere degli anni desta un'ammirazione sempre più viva.

Note di attualita' medica

La paralisi infantile epidemica

Questa malattia che da alcuni clinici viene denominata ancora poliomielite infantile e da altri morbo di Heine Medin attraversa un periodo di triste notorietà per il suo infierire nell'alta Germania e nella parte meridionale della penisola Scandinava, teatro consueto delle sue gesta.

Vale la pena quindi di intrattenerci brevemente sulla sua essenza patogenetica, sul suo decorso clinico e sui criteri prognostici che si possono desumere dal complesso di ciò che è stato osservato e scritto sino ad ora.

Benchè ancora molti autori non concordino sulla sicura individuazione del germe responsabile di tale infezione, Flexner e Noguchi affermano, appoggiati da numerose ricerche di controllo, che inclusioni cellulari da loro chiamate «globoid bodies» corrisponderebbero sicuramente il virus in questione. Essi rispondono alle leggi fissate da Koch, cioè trovano lesioni tipiche negli animali da esperimento inoculati, possono venire trasmesse in serie. Le loro dimensioni estremamente piccole abbisognano di dispositivi ottici speciali per poter essere osservate, poichè il limite consueto della visibilità, che corrisponde alle dimensioni del bacillo dell'influenza di Pfeiffer, viene da queste oltrepassato.

La malattia che colpisce quasi sempre i bambini al di sotto dei 10 anni, che è temutissima per i postumi che lascia anche in coloro che superano lo stadio acuto decorre a tipo epidemico ma predilige estendersi in territori relativamente limitati, non assumendo mai il tipo pandemico come ad esempio la peste, per cui, dati anche i mezzi di prevenzione di cui attualmente disponiamo, è abitualmente contenuta e arginata in località singole.

Come per le altre malattie infettive ed epidemiche, gli agglomeramenti (scuole, collegi, chiese) pare esercitino la funzione del contagio come pure individui che si spostano, che abbiano avuto contatti con malati o che solo transitano per territori ove il morbo esiste (osservazioni riportate da medici scandinavi) servono da veicolo infettivo.

Il periodo prodromico o incubativo dura press'a poco 6-9 giorni durante i quali si hanno i consueti fenomeni che precedono tutte le malattie infettive: abbattimento, stanchezza, lievi cefalee a cui fan seguito una febbre che si mantiene di regola tra i 37-38 gradi. Durante il periodo acuto si nota principalmente una spiccata sensibilità della cute per ogni stimolo e estremo perfino al peso delle coperte, come si ha del resto nel reumatismo articolare acuto. Inoltre si nota una rigidità della colonna vertebrale che quando risiede nel segmento superiore (collo) costituisce un segno di prognosi infausta ed esiste anche la tendenza a sudori spiccati e profusi.

Talvolta all'inizio, ma di regola dopo qualche giorno dall'inizio della febbre, si nota uno stato di flaccidezza della massa muscolare, specie quella degli arti inferiori e che, scambiato quando è all'inizio per debolezza, illuminano precocemente il diagnosta e curante quando assumono i caratteri ipocinetici veri e propri.

La debolezza muscolare si accentua, la inocinesi diventa man mano vera paralisi flaccida, talvolta accompagnata da fenomeni consimili a carico dei muscoli dell'addome, il qual fatto impedisce ai pazienti di alzarsi senza l'aiuto delle mani e si ha quindi incontinenza delle orine e delle feci

Se il decorso evolve favorevolmente si ha una progressiva attenuazione dei sintomi con frequente ripristino completo della funzionalità muscolare, ma purtroppo quando la fase riparativa si fa attendere è da temere lo stabilirsi di lesioni definitive, di modo che l'arto o gli arti colpiti appaiono oltre che inutilizzati anche molto dimagriti, letteralmente pelle e ossa.

Come ho già detto si ha talvolta l'esito mortale con un decorso molto simile a quello della meningite cerebro-spinale, da cui la poliomielite si differenzia per il fatto che il sensorio è sempre e completamente integro oppure con i sintomi della paralisi ascendente di Lambry, che causano l'exitus colpendo i centri del respiro situati nel midollo allungato.

Purtroppo non possediamo ancora un rimedio specifico per simile flagello e ci dobbiamo aiutare con vari mezzi che servano per lo meno a migliorare e talvolta ad ovviare agli inconvenienti inerenti.

La sieroterapia non sembra aver fatto buona prova, mentre vengono usati apparecchi ortopedici e cure elettroterapiche, spesso con lusinghiero successo nelle paralisi residuanti.

Dott. M. GENTILLI

Il «Bollettino Militare»

Promozioni straordinarie a Sottotenenti Complemento

Il Bollettino Militare pubblica l'elenco degli allievi ufficiali nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di Fanteria ed assegnati al corpo, per prestarvi servizio di prima nomina della durata di sette mesi che avrà inizio il 1.0 febbraio 1931.

Dal lungo elenco togliamo i seguenti che riguardano le assegnazioni ai reggimenti di stanza nel Friuli:

1. *Fanteria*: Bartoli Iacopo, Caldarola Francesco, Graziani Bartolo, Braidi Salvatore, Sgobbi Luciano, Marin Luciano, Altovelli Gaetano, Jamaselli Luigi, Szollori Andrea, Roth Emilio, Nonima Rosario, De Ferrari Giampaolo, Casale Ulderico, Togi Edmondo, Pisoni Mario, Termini Stefano.

2. *Fanteria*: Tommaso Tarditi, Calabrese Oreste, Galfrida Vincenzo, Cum Pietro, Beniai Mario, Rigoni Umberto, Geremia Aldo, Mearelli Mario, Millefiorini Giorgio, Bozzi Angelo, Eniati Achille, Tramonti Osvaldo, Remandino Franco, Cacese Corrado, Dodero Emilio, Franchi Luigi, Mantovani Gaetano, Tagliaferri Mario, Pici Antenore, Quarnieri Mario.

Cavalleggeri Monferrato: Pozzi Andrea.

Cavalleggeri Saluzzo: de Gennaro Giuseppe.

Artiglieria 3. Campale: Galazzi Luigi, Giordini Orlando, Corazzi Vittorio, Dragonetto Giuseppe, Csilisco Luciano, Catani Lorenzo, Vestri Luigi.

Artiglieria 11. Campale: Guareschi Giacomo, Cataldi Luigi, Paggi Giorgio.

Artiglieria 23. Campale: Cottafava Maurizio, Mari Giovanni, Benedetti Luigi, Moscardini Gino, Brunori Mario, Bianchini Pietro, Bernabei Domenico, Resta Fausto, Santuzzi Anzio.

Elenco ufficiale

dei laureati all'Universita' di Padova

Il «Veneto» pubblica l'elenco ufficiale dei laureati delle diverse facoltà di Padova.

Togliamo i seguenti nomi di laureati friulani:

Laureati in chimica-farmacia: De Zan Isabella di Cesare da Cordenons, Lenardon Gino di Giovanni da Vivaro, Morgante Sergio di Annibale, da Udine, Silvestri Enrichetta di Antonio, da Udine.

Diplomati in farmacia: Vianello Giuseppe di Arnaldo, da San Vito al Tagliamento.

Facoltà di Scienze: Zamolo Niccolina di Pietro da Gemona.

Laureati in giurisprudenza: Lizier Giulio di Augusto da Travesio, Sandrini Enrico di Umberto da Pavia d'Udine; Zambruno Camillo di Carlo da Udine.

Borse di studio ad orfani di guerra

Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra con sede in Udine, Via Vittorio Veneto N. 38 p. II bandisce il concorso per il conferimento di nuove borse di studio nonchè per la conferma di quelle godute nell'anno scolastico precedente a favore di organi di guerra della Provincia ammessi a frequentare le scuole medie di I. e II. grado e gli Istituti Superiori.

Le domande dovranno pervenire al detto Comitato Provinciale entro il 31 agosto con le modalità elencate nel bando di concorso che sarà diramato in questi giorni a tutti i Podestà e Mommissari Prefettizi della Provincia. Presso tali autorità gli interessati potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti.

Cinema Concerto "EDEN" «Maruska»

Circa due anni sono trascorsi da quando il pubblico ha applaudito Dolores Del Rio, l'affascinante e selvaggia protagonista del capolavoro Artisti Associati «Maruska», il romanzo di ardente passione e di folle amore, ne cantò la più bella e suggestiva canzone, ed il successo non ebbe limiti d'entusiasmo.

Oggi lunedì dalle ore 17 «Maruska» viene ripresentata al pubblico in ripresa eccezionale.

Per le vittime terremoto e ciclone

Messa alla Basilica delle Grazie

Promossa da S. E. mons. Arcivescovo e preparata dalla Giunta Diocesana ieri mattina alle ore 9 nella Basilica Minore della B. V. delle Grazie sull'altare della Madonna è stata celebrata da mons. cav. Luigi Quargnassi, vicario generale, una S. Messa in suffragio delle vittime del terremoto e del ciclone. Assistevano le autorità dell'Azione Cattolica con alla testa il comm. avv. Brosadola, le Associazioni Cattoliche cittadine e numerosa folla.

Dopo la Messa, mons. Quargnassi ha tenuto un discorso richiamando la gravità del disastro e il significato del rito che ha raccolto ai piedi dell'altare i cittadini udinesi per atto di solidarietà con le popolazioni colpite e per invocare per loro la grazia cristiana della rassegnazione del conforto e per suffragare le vittime del disastro, che ha colpito le nobili popolazioni del mezzogiorno. Mons. Quargnassi ha avuto toccanti espressioni di solidarietà fraterna ed ha concluso richiamando i cattolici agli ammonimenti della Chiesa che trae motivo dalle sciagure permesse da Dio per ricordare la caducità umana e per esortare a vivere secondo i dettami della Chiesa stessa e le verità rilevate. Dopo il discorso, seguivano le esequie per le vittime.

Circolazione e depositi bevande alcooliche

L'Ufficio provinciale dell'Economia comunica, per conoscenza degli interessati, la seguente circolare n. 60 del 10 luglio u. s. inviata dalla Direzione generale delle dogane ed imposte indirette alla locale Intendenza di finanza e relativa alla circolazione e deposito di alcune bevande alcooliche:

«E' stato mosso quesito circa il trattamento da farsi, agli effetti della circolazione e del deposito, ad alcune bevande alcooliche preparate a base di vino, normalmente con aggiunta di piccoli quantitativi di alcool.

Sentito il Laboratorio chimico centrale, tenuto presente che trattasi di prodotti generalmente fabbricati con vini ad alta gradazione, si dichiara che ferma restando in ogni caso la esenzione dei vini tipici marsala e vermouth dal vincolo stabilito dall'articolo 25 del testo unico di legge sugli spiriti, 8 luglio 1924, le creme marsala, il vino marsala all'uovo, lo zabaione ecc., nonchè i vini liquorosi in genere (tonici aperitivi ed americani a base di vino, chinati, ecc.) di forza non superiore a 21 gradi, anche se preparati mediante aggiunta di alcool al vino base, potranno essere esonerati dal predetto vincolo, ancorchè sieno riposti in fusti o damigiane.

Rimane inteso che coloro i quali preparano i suindicati prodotti con aggiunta di alcool, sono per sempre obbligati a presentare la dichiarazione di lavoro ed a tenere il registro di carico e scarico per il movimento dello spirito, facendo risultare dal detto registro nonchè dal memoriale le qualità di alcool effettivamente aggiunto nella preparazione.

I prodotti in parola, quando abbiano una gradazione superiore a gradi 21, ottenuta con aggiunta di alcool, salvo il caso di cui al penultimo comma dell'art. 25 T. U. dovranno essere accompagnati da bolletta di legittimazione, con la indicazione delle quantità di alcool aggiunto, in conformità delle risultanze del registro di carico e scarico della ditta fabbricante o venditrice, e sui registri delle ditte acquirenti verranno as-

Notizie bibliografiche

La Libreria del Littorio, di cui sono note le grandi benemerenze per la diffusione e la conoscenza delle idee fasciste in Italia e nel mondo, ha continuato, in questi ultimi tempi, la serie delle sue interessanti publicazioni, nelle collezioni notissime.

In quella dei «Commentari della Vittoria» che ha già publicato i volumi di «Bligny Andre» - «Chemin des Dames» del colonn. Caracciolo, e l'altro sull'«Opera degli alpini» del colonn. Sticca, è uscito recentemente il volume attesissimo su «Vittorio Veneto», dovuto al colonn. Emilio Dupont. Nella stessa collezione si sta preparando il volume del comandante Ginocchietti intorno alla «Guerra sul mare».

Sono usciti inoltre, in questi ultimi tempi: L'Almanacco delle Forze Armate», sintetico riassunto di ogni disposizione relativa all'Esercito, alla Marina, all'Aviazione, e tutti gli altri Corpi speciali; ed un volume di critica militare dovuta al giornalista notissimo per studi, Aldo Valori, intitolato «La ricostruzione militare».

Lando Ferretti vi ha pubblicato il nuovo volume di saggi e di discorsi intitolato: «Idee ed esempi per l'Italiano nuovo».

Nella collezione dei libri di viaggio e di impressioni, sono usciti due volumi: di cui il primo «Viaggi senza Orario» è dovuto a Cornelio di Marzio e l'altro: «Sotto le pioggie equatoriali» di Guelfo Civinini.

Questo volume narra brillantemente tutta la storia dell aspedizione alla ricerca della tomba di Bottego che il Civinini condusse.

Hanno un carattere invece essenzialmente narrativo il romanzo di Aure d'Alba «Nostra Famiglia» e, le novelle di Maria Luisa Fiumi raccolte sotto il titolo: «Il sentiero nel bosco».

Per la ripresa autunnale la Libreria del Littorio sta preparando interessantissime novità di carattere letterario e politico.

Fatti e fatterelli del giorno

Grave furto in via Grazzano

Sabato notte il negozio di generi alimentari del sig. Elio Blasoni posto in via Grazzano è stato visitato dai ladri.

La guardia notturna Pietro Peressutti facendo il primo turno di vigilanza non aveva notato nulla di anormale. Nel secondo turno invece, avvenuto verso le ore 24, il Peressutti visitando la porta di servizio che da nel portone segnato col numero 60, notò che dalla porta usciva un filo di luce.

Provò a spingere la porta e questa cedette.

Non essendo ancora un'ora troppo avanzata la guardia credette che nella bottega vi fosse il legittimo proprietario. Chiamò perciò ad alta voce:

«Ehi! Blasoni, Blasoni...».

Non avvertendo nessuna risposta egli allora spinse di più la porta disponendosi ad entrare.

In quel mentre però un'ombra balzò fuori dal negozio dandosi a precipitosa fuga subito inseguita dalla guardia e da un volonteroso, dimorante in quei paraggi, che casualmente transitava davanti al luogo del furto.

Il fuggente fu subito arrestato e condotto in Questura.

Fu avvertito il sig. Elio Blasoni che provvide a rimettere in ordine il negozio ed a constatare i primi danni della visita dei ladri.

Questi, che dovevano essere tre o quattro, hanno asportato della moneta spicciola, circa 200 lire, scassinando tutti i cassetti e perfino la scatola della elemosina pro Missioni Salesiane.

Altra roba di vario genere non ancora bene accertata è stata asportata dai ladri procurando un danno di circa 3 o 4 mila lire.

Si crede però che ben altra mira avessero i visitatori notturni.

Nel retrobottega si trovavano parecchi sacchi di caffè e di zucchero del valore di circa 20 mila lire. Forse essi, appostati nelle vicinanze un autocarro, stavano iniziando il trasporto dei sacchi quando furono disturbati dalla guardia notturna.

La questura, che si è subito occupata attivamente per identificare gli altri colpevoli, ha già messe le mani su varie persone, sui nomi delle quali mantiene però un rigoroso riserbo.

Ubriaco investito da un automobile

Mentre l'auto pubblica, portante la targa N. 16 e condotta da tale Luigi Maso fu Francesco, di anni 40, percorreva a velocità ragionevole il Viale Roma, e con a bordo due passeggeri, investiva tale Giuseppe Venturini fu Cesare di anni 40, dimorante in Via Grazzano 1.

Il Venturini, evidentemente ubbriaco, incurante della vettura che sopraggiungeva improvvisamente attraversava la strada. Il conducente sebbene sterzasse violentemente l'auto non potè impedire di urtare con il parafango il Venturini, proiettandolo a terra. Nella caduta, egli riportava una ferita lacero contusa alla faccia e alla mano destra.

Curato dal dott. Butti, è stato giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Bambino che si frattura il cranio

Il bambino Gotardo Dario di Gio Batta, di anni 1, abitante in via Laipacco 10, mentre camminava con l'aiuto della carrozzella, incidentalmente si rovesciava andando a sbatere la testa al suolo.

Nella caduta riportava la frattura dell'osso parietale.

Subito portato all'Ospedale, veniva medicato e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Uno scaccino e suo figlio denunciati per furto sacrilego

Ieri l'altro a San Giorgio della Richinvelda nella chiesetta della Madonna veniva scassinata una cassetta per le elemosine e rubate 150 lire che in essa presumibilmente si trovavano.

Da notarsi che i ladri per entrare di nottetempo non scassinarono la porta della chiesa, e quello che è più significativo non toccarono altre cassette che erano state vuotate proprio giorni prima.

Per questi fatti i carabinieri sospettarono autori del furto sacrilego, lo scaccino Luigi Cucchini e il figlio Allbino.

Entrambi furono denunciati.

Orario delle Ferrovie

UDINE-TRIESTE

Partenze: O 4.50 - D 7.10 - A 10.40 - D 12.40 - A 6.05 - A 18.37 - DD 20.20 - O 20.55 (per Monfalcone) (8).

Arrivi: O 7.23 (per Monfalcone) - DD 9.15 - A 11.30 - A 15.45 - D 17.55 - A 19.50 - D 21.35 - O 23.50 (8).

UDINE-VENEZIA

Partenza: LUSSO 1.17 (3) - D 3.50 (1) - A 5.— - MD 7.25 (Pordenone) - A 9.05 - DD 9.20 - D 12.17 - D 6.30 - A 8.40 - D 10.43 - MD 13.— (per Pordenone) - D 16.— - A 18.10 - DD 20.10.

Arrivi: D 1.58 (2) - LUSSO 3.25 (3) - A 4.10 - A 15.58 - D 18.32 - MD 22.16 (Conegliano) - D 24

UDINE-TARVISIO

Partenze: D 2.12 (2) - MV 3.53 (3) - A 4.30 - MV 6.20 - DD 9.42 - A 13.10 - A 16.40 - D 18.45 - O 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: LUSSO 1.05 (3) - D 3.24 - A 8.— - D 10.33 - O 15.40 - A 19.10 - DD 19.58 - O 23.20 (Carnia) (4).

S. GIORGIO-UDINE

Partenze: M 4.25 (Grado) (6) - M 4.55 - A 8.05 (Grado) - M 12.22 - A 16.3 - M 18.20 - A 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M 9.48 (Grado) (5) - A 7.05 - A 8.35 (Grado) - O 12.55 - M 15.46 - O 18.5 - M 22.25

UDINE-CIVIDALE

Partenze: MV 6.10 - M 8.15 - M 12.25 - MV 16.10 - A 18.40 - M 20.25.

Arrivi: M 7.50 - M 9.35 - M 13.50 - M 15.25 - M 18.— - M 20.—

CIVIDALE-CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8.50 - 13.12 - 19.10.
Arrivi a Cividale: 8.44 - 13.10 - 19.04.
Partenze da Caporetto: 6.30 - 11.10 - 17.
Arrivi a Cividale: 10.55 - 15.25 - 21.15.

Un figlio che bastona il padre

E' stato ricoverato al nostro Ospedale tale Angelo de Fonti di Pietro, di anni 50, gelatiere abitante a Udine in Via Tomadini 27, per contusione orbitale contusioni multiple al capo.

Il povero uomo raccontò di essere stato così conciato da un suo figlio, di nome Mario, ventenne, ritornato quindici giorni orsono da Monza, dove lavorava da gelatiere, senza dare alcuna spiegazione del perchè era rientrato.

Il padre addolorato, anche per la condotta tenuta dal figlio in questi giorni, lo aveva varie volte ripreso per cercare di condurlo sulla retta via.

Ma, continua il padre, inutilmente. Ieri, egli chiese denaro alla madre, col pretesto di farsi cavare un dente; ma invece si recava all'osteria dove si ubbriacava e appena rientrato senza proferir parola mi si scagliava contro e mi colpiva violentemente con dei pugni nell'occhio e sulla testa.

Il disgraziato genitore ricorse alle cure dell'ospitale, ove venne giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Denunciate le auto!

Per non aver denunciato il passaggio di proprietà di autoveicoli, vennero posti in contravvenzione i signori: Tullio Loi di Leonardo di anni 38 da Enemonzo, co. Margherita di Valvasone abitante in viale Venezia, G. B. Roiatti di Domenico abitante in viale 23 marzo, Violetta Rubino di Pietro abitante in viale Venezia 41.

Ordinanza sanitaria

Certo Emilio Pizzamiglio fu G. M. abitante in via Latisana N. 1, aveva avuto in consegna otto capi bovini provenienti dall'Ungheria che avrebbe dovuto tenerli in stalla per il periodo di quarantena voluto dalle disposizioni di polizia veterinaria. Egli invece consentiva che due capi di bestiame venissero asportati da un negoziante fiorentino.

Venne perciò denunciato per contravvenzione.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Dante Clementei esercente osteria a Percotto. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. della Bianca, curatore provvisorio avv. De Pace. Prima adunanza dei creditori il 20 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito il 30 stesso, e chiusura del processo di verifica il giorno 11 settembre.

AVVISI ECONOMICI

RINVENIMENTI

TROVATA cagna setter. Rivolgersi Marchetti Guido, Forno Municipale, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA pratica dattilografa offresi per lavori ufficio. Scrivere Cassetta 49, Unione Pubblicità, Udine.

SIGNORINA bella presenza cerca occupazione come commessa-cassiera. Scrivere Cassetta 48 Unione Pubblicità, Udine.

DOTTORE commercialista esperto, lingua tedesca offresi seria di ta anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 32 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI in Pagnacco villetta ammobiliata. Miti pretese. Rivolgersi Lo Enrico, Pagnacco, Udine.

COMMERCIALI

CEDESI negozio oreficeria-orologeria posizione centrale. Ottime condizioni. Rivolgersi Studio dott. Dal Dan, Via Aquileia N. 9.

CEDESI avviato caffè ottima posizione. Rivolgersi studio dott. Dal Dan Via Aquileia 9.

VENDONSI telai altezze varie 90, 100, 140, 160 rigati quadrettati spoliere orditoi, ritorcitoi. Cotonificio Canesi Via Carlalberto, Monza.

NUOVO stock 1200 tagli vestito uomo inglesi e nazionali L. 100 taglio m 3.30. Costantini - Sottoportici Caffè Corazza.

VERA importantissima fabbrica tedesca cerca intelligenti rappresentanti con esclusività articoli primo ordine. Scrivere Cotta Marco, Savona.

CASA CIVILE, isolata, dieci ambienti, bagno, termosifone, ampia terrazza e corte, volendo garage e magazzino, affittasi subito. Via de Rubeis 4 (fuori porta Cussignacco).

SMARRIMENTI

BRACCIALETTO oro smarrito ieri sera. Mancia competente portandolo all'Unione Pubblicità, via Manin 10, Udine.

La domenica sportiva

Le manifestazioni carniche

Il Grande Convegno Motociclistico delle Alpi ottimamente riuscito

VILLA SANTINA, 3. — Si è disputato oggi con oltre un centinaio di partecipanti — Villasantina presentava oggi la toilette dei grandi avvenimenti e il grande motociclistico delle Alpi, e gli organizzatori del Dopolavoro sportivo insuperabili nella preparazione delle manifestazioni ne possono andare orgogliosi.

Sin dalle ore 10 cominciano ad affluire i motociclisti delle Tre Venezie i quali vengono fermati al posto di blocco recandosi quindi in paese in fila indiana al posto di aggiornamento.

Le vie cittadine sono popolatissime con numeroso intervento di forestieri giunti in auto.

Alle ore 14 preceduti da una vettura del Comitato sportivo sulla quale ha preso posto il Podestà geom. cav. Oviedo Fabbro preceduta da altre auto i motociclisti divisi per categoria con le moto carrozzelle in testa, hanno sfilato per le vie cittadine fra l'entusiasmo e gli applausi del pubblico recandosi prima a rendere omaggio al Monumento dei Caduti e poscia al Parco del Littorio dove si era iniziata la festa danzante. Un magnifico colpo d'occhio presentava la Pineta dove numerosa folla variopinta si entusiasmava e numerose macchine bivaccavano.

L'orchestrina del «Gallo» davanti e del «Becco» di dietro deliziava gli uditori con le sue moderne danze.

Tra l'entusiasmo delle coppie e della ressa degli spettatori sul più bel Parco che la Carnia conti si procede alla

CLASSIFICA

del Concorso.

A tutti i motociclisti intervenuti artistico distintivo in argento coniato appositamente per il Convegno vera opera d'arte di un noto incisore fiorentino.

Al moto club partecipante col maggior numero di motociclisti:

Moto club Friuli con 39 partecipanti grande med. d'oro.

Al moto club secondo classificato col maggior numero di partecipanti:

Moto club Tricesimo con 24 grandissima medaglia vermeil con castone dono del Corpo d'Armata di Udine.

Al moto club di almeno 12 motociclisti provenienti da maggior distanza.

Moto club Friuli, medaglione in bronzo massiccio dono del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Al moto club secondo classificato di almeno 6 motociclisti provenienti da maggior distanza:

Moto club Tricesimo, medaglia grande d'argento del Comune di Udine.

Al moto club partecipante con maggior numero di macchine di una marca italiana:

Moto club Tricesimo, gruppo Frera medaglia d'oro.

Al moto club più vicino con maggior numero di partecipanti:

Motoclub dell'O. N. D. di Villasantina, grandissima targa d'argento.

All'isolato proveniente da maggior distanza:

Croppo sig. Attilio proveniente da Roma, medaglia grande d'argento dono della Federazione Commercianti di Tolmezzo.

Secondo classificato: Frisetti Antonio del Moto club di Padova: targa di bronzo; terzo classificato: Comaretto Amedeo di Pola, targa di bronzo; quarto classificato: Frisoni Gino, Trieste, targa di bronzo; quinto classificato: Zuliani Virgilio, Palazzolo dello Stella, targa di bronzo; al più vecchio partecipante: Micoli Giovanni di Udine, targa di bronzo; al più giovane partecipante: Gregori Antonio di anni 5 di Trieste, med. di bronzo.

***

Dopo la verifica dei documenti alle ore 16 mentre fervevano le danze è avvenuta la distribuzione dei premi fra gli applausi della folla.

Subito dopo un furioso temporale ha fatto sfollare la gente interrompendo la bella, suggestiva ed attranete cerimonia che doveva protrarsi tra le profumate conifere.

E con questo i dirigenti del Dopolavoro Sportivo hanno pienamente concluso il bellissimo programma tracciato sin dalla primavera scorsa curato nei suoi più minuti particolari.

Vada un plauso cordiale all'infaticabile Comitato Sportivo ed in particolar modo al prof. Ernesto Fiorillo di Salazar

Il Comitato Sportivo di Villa Santina chiuderà, entro il mese di agosto, le riuscitissime manifestazioni sportive, concluse oggi, con una grande gita sportiva che vedrà il suo lieto epilogo nel pittoresco Parco del Littorio con caratteristiche danze antiche e moderne tra fastose luci e musiche incitatrici.

Incontri internazionali

Italia Germania due a uno

Nei giochi mondiali (Darmstat) goliardici l'Italia si è ieri incontrata colla forte squadra germanica di calcio, riportando una significativa vittoria.

La Germania giocava in casa propria ed è risaputo come e quanto aveva allenati i propri goliardi per il torneo di foot-ball.

Gli italiani invece, pur stanchi di un lungo campionato, dopo aver ritemprate le forze a Brunate (Como) la perla delle nostre prealpi, e dopo un sommario allenamento colla compagine dell'A. C. Comense, scendevano in campo armati solamente dalla loro classe e dal loro indomabile cuore.

Hanno vinto! E ciò rallegra gli sportivi d'Italia che sperano di veder iniziata con questa una ininterrotta serie di vittorie in tutto il torneo.

Sul fronte dei liberi

L'inizio del torneo «Trofeo Gorin»

Tra grande interessamento di appassionati si è ieri iniziato, sul campo del S. Rocco (IV. Sestiere), il torneo calcistico, riservato alle squadre libere, denominato «Trofeo Giovanni Gorin».

Erano in programma due incontri. Nel primo il Ricreatorio F. U. piegava, dopo accanita battaglia, per quattro a uno l'Ardita (V. Sestiere), il Ricreatorio ha segnato due punti nel primo tempo con Palla (10') e Cincotti (25') ed altrettanti nella ripresa con Pittino (26') e Palla (40'). L'Ardita ha salvato l'onore al 5' della ripresa. Arbitro Genero.

La squadra vincente è scesa in campo nella seguente formazione:

Zilli; Bagnoli e Cirol; Mansutti, D'Odorico e Serrani; Costa, Zoratti, Polla Cincotti e Pittino.

* * *

Nell'altro incontro l'anziana Edera (VI. Sestiere) ha avuto meritatamente la meglio sul robusto S. Rocco per due a zero. Un punto è stato segnato da Tisot al 25' del primo tempo e l'altro da Kossawal al 20' della ripresa. Arbitro Bertoldeo.

La squadra vincente è scesa in campo nella seguente formazione:

Tullio; Pozzo e Rosso; Marini II, Ferassutti e Tomat; Liva, Livon, Kossawel, Prosepio e Tisot.

Torneo COPPA MORETTI

Continua tra il sempre crescente interessamento dei tarcentini, il torneo per la conquista della Coppa Moretti.

Ieri i Ferrovieri hanno avuto ragione del Pozzuolo per tre a uno e la Tarcentina si è imposta con autorità all'Albatros conseguendo il risultato di tre a zero.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

AMICHEVOLI

Olimpia Itala due a uno

La prima dell'Olimpia ha ospitato e battuto ieri sul campo Bertoli per due a uno la forte e volitiva Itala.

Sandanielese Olimpia ris. due a due

Ieri a S. Daniele quella squadra si è misurata colle riserve dell'Olimpia di Udine le quali sono riuscite a chiudere alla pari: due a due.

Daremo domani resoconto.

Morteglianese Talmassons due a uno

La locale squadra del Mortegliano ha piegato ieri, dopo una bella partita per due a uno il coraggioso Talmassons.

Anche di questo incontro diremo diffusamente domani.

* * *

*Giovinezza-Cussignacco 2 a 1.

Gran Premio dei Giovani

La felice riuscita dell'eliminatoria Codroipese

Ieri a Codroipo, esemplarmente organizzata dal locale Gruppo Sportivo, si è effettuata, alla presenza di pubblico numeroso ed entusiasta, l'eliminatoria atletica del Gran Premio dei Giovani.

I risultati, soddisfacenti, sono quelli appresso:

Corsa piana m. 80: 1. Petri Mario G. S. Codroipo in 9" e quattro quinti; 2. Giani Antonio idem.

Corsa piana m. 250: 1. Docci Danilo G. S. Codroipo in 35" e quattro quinti; 2. Parpaiola Pasquale, idem; 3. Paron Ugo, idem.

Corsa piana m. 1000: 1. Asquini Giuseppe G. S. Codroipo in 3'20"; 2. Duria Valentino, idem; 3. Vegutti Marcello, id.

Corsa piana m. 3000: 1. Pellegrini Angelo G. S. Codroipo in 12'39" e quattro quinti; 2. Scalon Giuseppe di S. Vito; 3. Cengarle Bruno G. S. Codroipo.

Salto in alto: 1. Petri Mario m. 1.60; 2. Venturini Livio m. 1.35; 3. Miani Antonio m. 1.30.

Salto in lungo: 1. Petri Mario m. 5.55; 2. Miani Antonio m. 5.10; 3. Pellegrini Angelo m. 4.80.

Lancio del disco: 1. Petri Mario m. 28.60; 2. Savoia Ennio m. 23.65.

Getto palla di ferro: 1. Savoia Ennio G. S. Codroipo m. 9.30; 2. Munisso Antonio idem m. 8.46; 3. Congarle Fausto idem m. 7.77.

Lancio del giavellotto: 1. Savoia Ennio m. 34.20; 2. Venturini Livio m. 31.30.

Notizie sportive in breve

NUOTO. — Nella piscina del Littoriale di Bologna la Canottieri di Milano, con Marzo, Scassola, Schneider, Conelli e Palli, si è guadagnata la coppa Federale.

AUTOMOBILISMO. — A Livorno, il circuito di Montenero è stato vinto da Fagioli su Maserati. Secondo Campari.

CICLISMO. — La coppa Bernocchi, prova di campionato per juniores ed indipendenti è stata vinta da Gestri che ha preceduto nell'ordine Canazza, Battesini e Binda Albino.

Echi di un incontro

Riceviamo e pubblichiamo.

«Signor Direttore, a complemento e a rettifica della cronaca della gara di calcio svoltasi domenica scorsa a Pozzuolo del Friuli fra la squadra del luogo e la Morteglianese, cronaca redatta ad usum delphini ed in cui la verità è stata scientemente ma non altrettanto sapientemente falsata, le saremo grati se vorrà pubblicare quanto appresso:

1. Che il primo punto per il Pozzuolo è stato segnato non già magistralmente nè su passaggio di alcuno, ma semplicemente perchè del pallone fu spossessato con le mani il portiere, che l'aveva parato, e quin di facile fu buttarlo in rete. Questo naturalmente attribuiamo ad una svista dell'arbitro.

2. Che troppo evidente è nella corrispondenza l'intenzione di affermare come il Mortegliano abbia si può dire completamente giocato con uomini mercenari. Perchè, se è vero, come nessuno mette, in dubbio, che nella squadra nostra c'era qualche elemento Udinese, altrettanto può dirsi per la squadra di Pozzuolo.

3. Che il secondo punto a nostro favore è stato segnato non già dall'udinese Ruttar ma dal morteglianese Cocetta, e non poco prima della fine nè tanto meno per un errore dei terzini Pozzuolesi.

4. Che l'undici Morteglianese non si è affatto limitato a svolgere un gioco di difesa, ma ha avuto azioni brillanti, frustate costantemente anche dalla sfortuna. Lo hanno dimostrato un primo tiro in angolo che ha battuto contro il palo e un secondo che miracolosamente ha colpito il portiere già uscito di porta.

5. Che gli ultimi quindici minuti hanno visto un serra serra accanito e implacabile contro la porta degli azzurri.

6. Infine la cronaca, anche se sportiva e tifosa, va fatta con maggior rispetto per quella piccola e pur sempre vituperata cosa che si chiamata la verità; ed anche con un senso di cavalleria e di correttezza; doti che dimostrano, più che la tecnica del gioco, la superiorità di un avversario. Lo sport, nel suo scopo più bello, dovrebbe cementare e rinsaldare la cordialità e l'armonia anche fra avversari, i quali dovrebbero essere pur sempre leali e cortesi, e non tralignare in grottesche rivalità e in piccoli antagonismi.

Certi del favore, le inciamo, illustre Direttore, i migliori saluti fascisti.

Il Dopolavoro Sportivo di Mortegliano

La cronaca in parola è stata pubblicata da altro giornale. Ad ogni modo, a titolo di imparzialità, abbiamo pubblicato senza voler entrare nel merito.

Convegno Cicloturistico di Vicenza

Ci scrivono da San Vito:

Al Convegno cicloturistico di Vicenza indetto da quel Dopolavoro per domenica 10 agosto parteciperà pure una rappresentanza del Club Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese. Tutti i giovani iscritti al Dopolavoro o anche solo al Club Stefanutti che intendono partecipare, devono prenotarsi entro mercoledì 6 agosto. L'unica spesa è l'acquisto della maglia sociale che viene ceduta a prezzo inferiore al suo valore. La partenza è fissata per le 21 di sabato 9 corrente dalla Piazza Vittorio Emanuele III. A tutti i partecipanti sarà assegnato il distintivo ricordo speciale e avranno a Vicenza, libero ingresso nel recinto dove si svolgerà la gara a cronometro del Campionato Italiano assoluto, con la presenza di Binda, Guerra, Linari, Mara, Grandi, Di Paco, Marchisio, Giacobbe ed altri noti campioni.

Il ritorno da Vicenza avverrà nella serata di domenica stessa, e tanto all'andata quanto al ritorno sarà mantenuta una media di marcia che consente l'arrivo unito della rappresentanza.

La «VIII Coppa San Vito»

Una medaglia d'oro del Prefetto

Per la grande gara che si effettuerà il 17 corr., anche S. E. il R. Prefetto gr. uff. Motta ha fatto pervenire agli organizzatori una splendida medaglia d'oro. Superfluo rilevare che il premio del Capo della Provincia dà alla manifestazione una adesione particolarmente ambita.

Altri premi sono annunciati, come, ad esempio: quelli della Società Pirelli, Dunlop e Spiga; della Casa Chinol di Padova; del Dopolavoro Provinciale di Udine e della Sezione di S. Vito, mentre la «Gazzetta dello Sport» e il sig. Rino Morinelli hanno inviato rispettivamente una medaglia d'argento e uno di vermeil grandi

In un'adunanza del Comitato tenuta nei locali del Dopolavoro, e presieduta dal sig. Giov. Alborghetti, è stato definitivamente stabilito quale dovrà essere il programma di attesa che si svolgerà sul viale di Madonna di Rosa e comprenderà una gara ciclistica di velocità su 800 metri per allievi (6 categoria), una gara podistica di velocità su 100 metri e una ostacoli sui 110 metri; queste due ultime libere ai Dopolavoristi.

DAL FRIULI CENTRALE

Gemona

Grave infortunio automobilistico

Tre feriti

Ieri verso le ore 16, mentre il camion della ditta Micelli da San Daniele del Friuli commerciante in frutta e verdure, ritornava da Pontebba ove erasi recato per il consueto mercato domenicale, avente a bordo, oltre che il proprietario signor Micelli, la madre di questi ed il conducente, nel tratto di strada fra i Rivoli bianchi e Venzone, per lo scoppio di un pneumatico della ruota destra anteriore, dopo di aver fatto un giro su se stesso il camion si capovolse imprigionando sotto di sè quanti vi erano a bordo.

Passato il primo momento di panico, gli stessi, con l'aiuto di qualche passante, riuscirono a levarsi da quell'incomoda posizione e fatta accorrere l'autoambulanza del locale ospedale, furono trasportati nel nostro pio luogo per le medicazioni del caso.

Accolti dal dott. Rieppi, furono visitati e medicati. Al signor Micelli fu riscontrata la rottura di una gamba ed alla signora e al conducente ferite multiple in diverse parti del corpo. Furono perciò tutti trattenuti al Pio Luogo.

Disgrazia in montagna

Un medico ferito

La bella giornata di ieri, propizia ad escursioni alpinistiche, aveva richiamato per una passeggiata nel Ledis una squadra di quattro giovinotti della vicina Artegna.

Partiti di buon mattino, essi avevano raggiunto le malghe del Ledis e precisamente la malga Legname. Mentre, dopo aver consumata la colazione, si accingevano a far ritorno, sfortuna volle che il dott. Cragnolini Antonio, figlio del farmacista di Artegna, che faceva parte della brigata, scivolando su di una pietra, andasse a battere un ginocchio sopra un sasso appuntito che gli produsse una dolorosissima ferita al ginocchio stesso.

Fu soccorso dai compagni e dai malghesi e provvisoriamente ricoverato nella malga stessa, mentre un ragazzo partiva alla volta di Gemona per chiedere una barella, sulla quale fu adagiato per compiere il tratto di strada Forca-Rivoli Bianchi.

Tempestivamente avvertito il locale Ospedale provvedeva per l'invio della autoambulanza ai Rivoli Bianchi che presolo a bordo lo portò all'Ospedale, ove dal dottor Rieppi gli vennero praticate le cure del caso. In serata il ferito venne accompagnato a casa.

S. Daniele del Friuli

L'ATTO ONESTO DI UNA SARTA

Transitando per piazza Vittorio Emanuele, la cucitrice in bianco Lucia Zavagna rinveniva un portamonete contenente una settantina di lire ed altri documenti.

La Zavagna stava avviandosi verso il Municipio per depositare il portamnoete rinvenuto, quando sopraggiunse il legittimo proprietario al quale la Zavagna fu ben lieta di restituirlo, e dal quale ebbe i più calorosi ringraziamenti.

Plaudiamo alla brava sarta per l'atto onesto compiuto.

Osoppo

ONORIFICENZA ALLA LATTERIA

Da Bruxelles alla Latteria Turnaria di Osoppo è pervenuta la seguente:

«Nelle mie qualità di delegato per l'organizzazione della Sezione Estera alla III Exposition International de l'Enfant da Bruxelles, mi è grato inviarvi le mie migliori congartulazioni per l'alta onorificenza ottenuta a questa Mostra.

Maiano

INFORTUNIO SUL LAVORO

Mentre lavorava attorno alla mattoniera, l'operaio Tullio Carnelutti di anni 18 dipendente della ditta Fratelli Morandini, fabbrica laterizi a S. Eliseo, restava impigliato con la mano sinistra nel meccanismo della stessa mattoniera.

Immediatamente soccorso dai compagni di lavoro e sommariamente medicato, venne subito accompagnato all'ospedale di S. Daniele ove quell'egregio chirurgo dottor Penasa lo accolse d'urgenza praticandogli le necessarie cure e ordinandone il ricovero nel Pio luogo. Il Carnelutti ha riportato l'asportazione delle ultime valangi delle dita indice, medio e anulare della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.11; Londra 92.90; Zurigo 371; Stati Uniti 19.09; Marco Germanico 4.5640 Scellino Austriaco 2.7020 Obbligazioni delle Tre Venezie 75.70; Consolidato 81.40.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 31 luglio al 2 agosto)

Nati: maschi 5, femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Spagnolo Salvatore, agente P. S. Venuti Ada, casal.; De Santis Pompilio stamp. Quagliare Cisella sarta; Roietta Pietro facch. Milanese Assunta tess.

Matrimoni: Sbardellini Gino insegn. Drigani Corina casal.

Morti: Vit Ida di Pietro anni 1; Lodolo Enzo di Virgilio mesi 9; Tiodoli Teresa mesi 2 Cescutti Anna ved. Polano fu Tom. anni 88; Quaini Pietro fu Franc. anni 51; Penasso Ancilla di Luigi anni 17

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Domenica 3 agosto

BOLZANO — Ore 21: Concerto sinfonico e musica da camera.

MILANO-TORINO — Ore 20.40: «La cambiale di matrimonio», opera di Rossini e «L'amico Fritz», opera di Mascagni.

ROMA-NAPOLI — Ore 17.30-19: Concerto e musica giocosa.

MADRID — Ore 20: Concerto di chitarre e canto.

PARIGI T. E. — Ore 20.20: Concerto sinfonico.

LOSANNA — Ore 20.2: «Il Trovatore», opera di Verdi (ridotta e adattata)

BERLINO-MAGDEBURGO-STETTINO — Ore 20.30 :«La vetta vermiglia», radioscena musicale (prima audizione).

Lunedì 4 agosto

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Concerto con concorso del Coro dei cosacchi di Kuban.

GENOVA — Ore 21: Serata di musica napoletana.

KATOWICE — Ore 19.50: Trasmissione di un'opera di Poznan.

PRAGA — Ore 20: «La casa delle tre ragazze», operetta di Schubert (dal Teatro di Vinohrady).

STOCCOLMA — Ore 20.15: Concerto sinfonico.

Beneficenza

Signore della Carità. Parrocchia B. V. delle Grazie. — Nel I. anniversario della morte della prof. Alba Jole Zille: Maria Mestroni L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Riso e patate - Vitello tonnato - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Spaghetti al ragù - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

Cena: Pastina in brodo - Lingua o manzo alessi - Contorni.

Estrazione lotto 2 Agosto 1930

VENEZIA	3	51	82	48	41
BARI	15	82	31	67	66
FIRENZE	66	23	32	79	71
MILANO	25	66	3	81	79
NAPOLI	58	38	61	25	31
PALERMO	46	21	56	36	87
ROMA	80	86	58	6	35
TORINO	48	29	57	71	87